

CRISI E FORZE POLITICHE/Veneto

L'arroganza dorotea non può resuscitare una vecchia stagione

Dal nostro inviato

VENEZIA, novembre. Pur non essendo affatto immortali... l'arroganza dorotea non può resuscitare una vecchia stagione.

Lotte intestine

Insomma, la crisi che ha colpito la DC è in primo luogo, una crisi dorotea... lotte intestine.

L'illusione dell'immortalità

E così la DC supera per un momento le sue divisioni interne... l'illusione dell'immortalità.

Le molte del cambiamento

Le molte del cambiamento sono diverse... le molte del cambiamento.

l'afflusso di nuove forze, soprattutto di militanti e dirigenti del PSIUP... afflusso di nuove forze.

Il banco di prova più impegnativo è forse quello dell'attuazione della legge per Venezia... banco di prova.

Non si tratta di cose di potere... non si tratta di cose di potere.

La di essere legato agli ambienti... la di essere legato agli ambienti.

La crisi di una esecutoria e di un consenso... crisi di una esecutoria.

Il momento significa... il momento significa.

zione, nella DC si sta muovendo... zione, nella DC si sta muovendo.

Non si tratta di cose di potere... non si tratta di cose di potere.

La di essere legato agli ambienti... la di essere legato agli ambienti.

La crisi di una esecutoria e di un consenso... crisi di una esecutoria.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

beche e dei calcoli di casa... beche e dei calcoli di casa.

Non si tratta di cose di potere... non si tratta di cose di potere.

La di essere legato agli ambienti... la di essere legato agli ambienti.

La crisi di una esecutoria e di un consenso... crisi di una esecutoria.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il racconto delle « gestanti della nube » costrette ad andare ad abortire all'estero

Tre donne di Seveso: « A Londra ci hanno aiutato senza storie »

Rievocata in una conferenza stampa la penosa odissea cui le donne incinte della zona inquinata dalla diossina sono state costrette nel posto paese - E' urgente far funzionare i consultori - « Non abbiamo subito pressioni »

Lo scandalo delle bustarelle Standa

Ordine di cattura per Gino Ippolito

L'ex parlamentare socialdemocratico si è reso irreperibile - Ha intascato la somma di 15 milioni?

SPOLETO, 22. Nuovo mandato di cattura per la vicenda delle bustarelle...

L'ordine di cattura contro Ippolito era atteso da tempo... ordine di cattura.

La di essere legato agli ambienti... la di essere legato agli ambienti.

La crisi di una esecutoria e di un consenso... crisi di una esecutoria.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Dalla nostra redazione

MILANO, 22

A Londra non si è mai visto un medico solo... dalla nostra redazione.

La di essere legato agli ambienti... la di essere legato agli ambienti.

La crisi di una esecutoria e di un consenso... crisi di una esecutoria.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

tre è stata rievocata solo a Monza... tre è stata rievocata solo a Monza.

I discorsi delle tre donne nella conferenza stampa non sono stati, purtroppo, una novità... discorsi delle tre donne.

« Come vi siete trovate a Londra? »

« Benissimo - rispondono - ci hanno trattato bene... benissimo.

I dirigenti del CISA, quelli del Partito radicale, gli esponenti del Movimento per la liberazione della donna sono galvanizzati... dirigenti del CISA.

Il parere favorevole dello psichiatra dell'ospedale non basta a discrezione... parere favorevole dello psichiatra.

Agungue - « Appena hanno aperto gli occhi, le donne hanno chiesto in quanti erano presenti all'intervento... agungue.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Mentre lo scudocrociato si sottrae alle responsabilità del governo cittadino

Rafficca di nomine clientelari nei centri di potere a Napoli

Alla Cassa del Mezzogiorno, all'Ente Porto e alla Mostra d'Oltremare già designati dal governo personaggi legati al carro dei Gava - Dichiarazione del compagno Geremica

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22

Mentre - con molta disinvoltura - non dire altro... rafficca di nomine clientelari.

Contemporaneamente partiva - ad opera del governo... contemporaneamente partiva.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

La di essere legato agli ambienti... la di essere legato agli ambienti.

La crisi di una esecutoria e di un consenso... crisi di una esecutoria.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

La crisi di una esecutoria e di un consenso... crisi di una esecutoria.

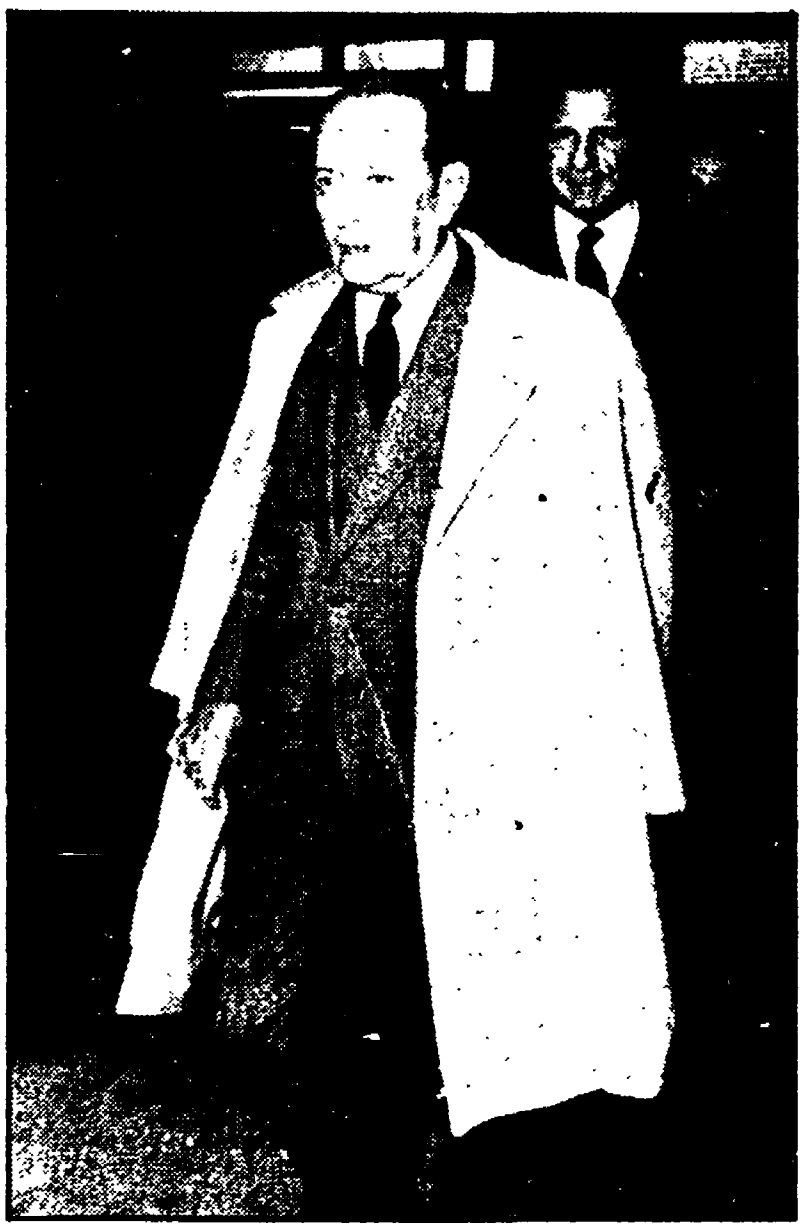
Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.



Malraux gravissimo

Estremamente gravi vengono giudicate dal medico le condizioni dello scrittore francese André Malraux ricoverato dal 17 novembre all'ospedale di Créteil in seguito ad una congestione polmonare... malraux gravissimo.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

I lavori preparatori per la presentazione della legge speciale di rinascita

Che cosa si sta facendo per il Friuli?

Abbiamo cercato una risposta... abbiamo cercato una risposta.

« Che cosa si sta facendo per il Friuli? »... che cosa si sta facendo per il Friuli?

« Che cosa si sta facendo per il Friuli? »... che cosa si sta facendo per il Friuli?

« Che cosa si sta facendo per il Friuli? »... che cosa si sta facendo per il Friuli?

« Che cosa si sta facendo per il Friuli? »... che cosa si sta facendo per il Friuli?

« Che cosa si sta facendo per il Friuli? »... che cosa si sta facendo per il Friuli?

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

ne da altre donne che si trovavano nella stessa situazione... ne da altre donne.

« Come vi siete trovate a Londra? »

« Benissimo - rispondono - ci hanno trattato bene... benissimo.

I dirigenti del CISA, quelli del Partito radicale, gli esponenti del Movimento per la liberazione della donna sono galvanizzati... dirigenti del CISA.

Il parere favorevole dello psichiatra dell'ospedale non basta a discrezione... parere favorevole dello psichiatra.

Agungue - « Appena hanno aperto gli occhi, le donne hanno chiesto in quanti erano presenti all'intervento... agungue.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Il momento significa... il momento significa.

Inceppata l'operazione 500 milioni di dollari

La CEE tarderà ancora la concessione del prestito all'Italia

Nuove eccezioni sollevate dal ministro delle Finanze della RFT - Replica a distanza di Stammali - Per pagare l'Inghilterra la Banca d'Italia dovrà ricorrere alle riserve

Chi ha spento le luci a Fiumicino

Dichiarazione del segretario della FIAPAC

Sul black out che nella notte del 16 novembre, durante lo sciopero dei lavoratori della Aeroporti romani ha provocato lo spegnimento delle luci delle piste di Fiumicino, il compagno Corrado Perna, segretario generale della FIAPAC ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

L'antipendio dell'intero sciopero delle piste è stato senza alcun dubbio un errore grave e una risposta sproporzionata a continue e pesanti provocazioni della direzione aziendale. Chiamare però in causa, come si è fatto, la sicurezza del volo è una provocazione inaccettabile a creare tensione nel paese e discreditato contro i lavoratori.

Va chiarito, intanto, che il sindacato è sempre in grado di riattribuire le responsabilità in non più di trenta secondi. Ma vediamo quanto è accaduto il 16 dicembre.

Alle 20.30 è stato annunciato alle autorità aeroportuali l'inizio anticipato dello sciopero per le ore 21.30. La Società Aeroporti di Roma, che alle 16.30 aveva ricevuto, come è prassi, la comunicazione della disattivazione degli impianti e la messa a disposizione della pista di emergenza senza alcuna contestazione da parte della direzione. Gli addetti agli impianti si sono presentati al posto di lavoro e presso la torre di controllo, si sono messi a disposizione delle autorità aeroportuali in attesa di essere convocati in un'aula di controllo. Tutti i servizi sono stati garantiti fino alle 21.30, stati minuti dopo l'inizio dello sciopero, infatti, sono state ultimate le operazioni di arrivo di un DC 8 Alitalia.

A questo punto è stato comunicato agli addetti di tutto il traffico aereo smistato su Roma centro (Ciampino) e la squadra è stata allontanata dagli impianti nonostante la dichiarazione di responsabilità registrata da un apposito strumento presente in torre di voler restare pronta a riattribuire tutti i servizi per eventuali emergenze.

Questo fatto è tutt'ora inspiegabile e grave, così come è inspiegabile l'interruzione dell'alimentazione delle luci della pista e della torre di controllo direttamente dalla direzione dell'aeroporto e non gestita dalla società Aeroporti di Roma, ma dalla Società Aeroporti di Roma. Perché allora è avvenuto l'allontanamento? Le ipotesi possono essere tante, non esclusa la provocazione, e vanno rigorosamente accertate. Circa la sicurezza, oltre al fatto che ogni aereo ha uno scalo alternativo rispetto a quello di arrivo e che le riserve di carburante debbono necessariamente prevedere sempre questa possibilità, le piste di Fiumicino sono immediatamente e in ogni momento con la semplice richiesta orale alla squadra di emergenza. Nessuno intervento di scapolo richiesto. Vanno quindi respinte le speculazioni che sul fatto sono state costruite per nascondere pesanti responsabilità della direzione aeroportuale di Roma e della direzione aeroportuale e per scatenare una campagna di allarme nei confronti dell'opinione pubblica.

L'assemblea di ieri dei lavoratori degli aeroporti di Roma ha manifestato comunemente la volontà unanime di smascherare ed isolare ogni provocazione, di difendere dall'attacco del padronato il sindacato e i lavoratori, e soprattutto di pervenire rapidamente in sede FILIAT ad un approfondimento unitario delle forme di lotta da adottare.

Da stamane chiuso lo scalo aereo di Ciampino

I lavoratori di Ciampino della Società Aeroporti di Roma scendono in sciopero stamane alle 7. Il lavoro sarà ripreso domani alla stessa ora. Lo scalo romano rimane pertanto chiuso al traffico per tutte le 24 ore. La decisione dello sciopero è stata presa dal Consiglio di azienda nel quadro della vertenza con la Aeroporti di Roma che vede mobilitati anche i lavoratori di Fiumicino e per sollecitare, in particolare, la salvaguardia degli ambienti, delle organizzazioni, turni e rispetto della legge sugli scioperi.

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 22

È più difficile del previsto lo scoppio del nostro paese al prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Quando tutto sembrava ormai deciso, sia la somma per l'assistenza (20 milioni di dollari), sia la forma (prestito da parte di un consorzio di banche con garanzia comunitaria), i tedeschi hanno posto nuove riserve: l'Italia, ha detto oggi il ministro delle Finanze, non ha rispettato le condizioni fissate dalla CEE in occasione del prestito precedente. La prima di parlare del nuovo debito, la seconda di fissare impegni più rigorosi da parte del governo di Roma. In secondo luogo, il nostro paese non ha rispettato le condizioni di chiusura dei cantieri, domani mattina i rappresentanti dei sindacati nazionali e i segretari provinciali della federazione avranno un ulteriore chiarimento con il ministro dei Lavori pubblici per quanto riguarda la questione dei cantieri autostradali e, più in generale, la situazione dell'edilizia abruzzese. Inoltre, la segreteria provinciale della FIAPAC ha informato i funzionari della CEE di un incontro con la segreteria provinciale dei partiti politici per interessare al problema dei cantieri reciproci gruppi parlamentari. Domani alle 11 si riunirà il consiglio di cantiere, al fine di concordare fra tutti i lavoratori del traforo del Gran Sasso le ulteriori modalità di lotta e di vigilanza. La vertenza dei minacciati licenziamenti abbia una sua risoluzione a livello politico.

Un'assemblea straordinaria del Centro nazionale delle forze associative in agricoltura si terrà oggi e domani a Roma presso l'EUR. Vi prenderanno parte i consigli generali e i comitati centrali delle organizzazioni aderenti in attività produttive (militari, Uci, Associazione nazionale delle cooperative agricole della Lega, Federmezzadri, Federagricoltori e le nove unioni nazionali di produttori (bietole, olive, ortofrutta, zootecnia, vino, tabacco, riso, fiori, grano duro). La relazione sarà svolta dal vice segretario del Cenfac, Michele Russo, sul tema: «Allargamento delle basi produttive, rinnovati impegni produttivi e unitarie associazioni di produttori per un'agricoltura competitiva nel MECC, componente antidesaggregativa e sviluppo della economia generale». Concluderà i lavori, domani mattina di venerdì, il segretario generale, Massimo Bellotti.

In pratica, il C. fac vuole che la già illustrata in un'assemblea stampa, dimostrare che dalla nostra agricoltura può venire una risposta positiva alla domanda di rinnovati impegni produttivi per il contenimento del deficit.

CARNE - I consumi non sono aumentati se non in misura ridottissima (quelli relativi alle carni bovine sono addirittura diminuiti), eppure il nostro grado di autoapprovvigionamento si è ulteriormente contratto. Perché? Perché è diminuita la nostra capacità produttiva. Occorre invertire la tendenza attraverso un piano zootecnico nazionale sia la ringiovanimento della politica agricola comunitaria.

ZUCCHERO - Non c'è da inventarsi nulla. Basta trasferire le barbabietole che già si producono. Per questo, però, bisogna obbligare gli industriali a fare il loro mestiere.

ORTOFRUTTA - Il valore della produzione annua si aggira sui 230 milioni di lire (150 di ortaggi, 100 di frutta); le esportazioni sono in crescita: 750 miliardi nel 1975, 850 miliardi nel 1976, 950 miliardi nel 1977. Meno buoni sono i dati che si riferiscono alla quota di prodotto che va alla industria di trasformazione: appena un per cento. Possibilità esistono per sviluppare la produzione battendo essenzialmente tre strade: quella della esportazione (ma bisogna guardare con maggiore attenzione alla qualità), quella dell'industria di trasformazione (ma bisogna avere un rapporto di collaborazione basato su una chiara programmazione) e quella del mercato interno (non un chilogrammo di frutta deve andare distrutto ma nello stesso tempo certi saliti di prezzo vanno per lo meno controllati, e riflette i corretti stimolanti la frutta deve diventare sempre più una specie di genere di lusso).

ROMANO BONIFACCI

Il primo ministro Takeo Miki, ministro dell'Agricoltura, Antonio Longo, si è dimesso per motivi che non sono stati resi noti. È il secondo caso di dimissioni nell'INA, recentemente ha lasciato il consiglio di amministrazione dell'Assitalia, per non firmare il bilancio. Il prof. Giuseppe Fanelli, L'INA ha il consiglio di amministrazione scaduto, con gravi problemi aperti, mentre il ministro dell'Industria continua a mediare le diverse fazioni democristiane unite solo nel tentativo di mantenere una sorta di monopolio delle massime cariche dell'ente.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Restano tutti aperti i problemi di fondo di questa azienda

ALFASUD: AUMENTA LE AUTO MA NON RIESCE A DECOLLARE

Siamo arrivati a 465 vetture al giorno - Ingiustificati ottimismo dei dirigenti - Perché si è ridotta ai minimi termini la conflittualità - Una prova di responsabilità dei lavoratori - Questioni da affrontare

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22

L'andamento della produzione di Alfa Sud è di nuovo in fase ascendente. Dopo la ripartenza, che ha seguito all'indomani della conferenza di produzione ed il successivo crollo al rientro dalle ferie, oggi i dati dicono che il medio delle vetture prodotte tra il 21 e il 25 ottobre si mantiene sulle 465 vetture al giorno, superiore anche ai livelli del 1974. L'anno più produttivo della fabbrica di Pomigliano. Si segnalano le punte di 521 e 519 vetture finite il 9 e il 10 novembre. Questo fatto induce il presidente Cortesi ad esclamare ottimisticamente che se finisce la conflittualità, si potranno conseguire ottimi risultati, eludendo ancora una volta il discorso sui nodi che impastano l'Alfasud, che il medio di questa fabbrica di decollare. Ma il gruppo, né la Finmeccanica e neppure il governo, possono augurarsi un simile sviluppo. La settimana dal 15 al 19 novembre viene indicata come la più produttiva di Alfa Sud. Ricordi in fatto di conflittualità, e tuttavia la produzione, pur migliorando, non è riuscita a eguagliare mai la colonna d'oro delle 540 vetture giornaliere. Eppure l'Alfasud attualmente è programmata per farne appunto tantissime. In questa settimana, il risultato sarebbe di ridurre a una settantina di miliardi l'attuale deficit che è di cento miliardi all'anno. Conclusione: è assurdo che un'azienda che produce 465 vetture al giorno, programmata per 540

Dalla nostra redazione

TORINO, 22

Il dott. Fiorello, capo dell'ufficio politico della questura di Torino, ha ritirato oggi pomeriggio, alle 16.30 circa, il passaporto di Stefano Cigalino, amministratore delegato della Venchi Unica. Nei suoi confronti è in corso un'inchiesta giudiziaria. La vicenda della Venchi Unica, il complesso dolcificato dove i 1.600 lavoratori sono lasciati da tre mesi senza salario, intanto assume aspetti sempre più scandalosi. Il presidente Cigalino, che sabato era ancora in corso un'inchiesta giudiziaria, ha visto il presidente che in compagnia del prefetto di Torino si allentava in macchina dal palazzo. Non c'è voluto molto per scoprire che erano diretti allo studio privato del ministro Donat Cattin. Più tardi si è appreso che il ministro stava tentando di convincere il padrone della Venchi Unica a licenziare tutti i lavoratori della fabbrica. Donat Cattin ha accennato a convocare per la tarda serata una trattativa regolare in prefettura.

Dalla nostra redazione

LAQUILA, 22

L'associazione nazionale costruttori edili, in seguito all'incontro avuto a Roma con il ministro Guillotti ed i rappresentanti sindacali, ha disposto che tutte le ditte che accingevano ad inviare le lettere di preavviso di licenziamento ai lavoratori dei cantieri autostradali abruzzesi sospendano momentaneamente (fino al 1. dicembre) tale provvedimento. La soluzione del problema è stata infatti rinviata all'esame dei ministri: è probabile che il governo decida un intervento per scongiurare la chiusura dei cantieri. Domani mattina i rappresentanti dei sindacati nazionali e i segretari provinciali della federazione avranno un ulteriore chiarimento con il ministro dei Lavori pubblici per quanto riguarda la questione dei cantieri autostradali e, più in generale, la situazione dell'edilizia abruzzese. Inoltre, la segreteria provinciale della FIAPAC ha informato i funzionari della CEE di un incontro con la segreteria provinciale dei partiti politici per interessare al problema dei cantieri reciproci gruppi parlamentari. Domani alle 11 si riunirà il consiglio di cantiere, al fine di concordare fra tutti i lavoratori del traforo del Gran Sasso le ulteriori modalità di lotta e di vigilanza. La vertenza dei minacciati licenziamenti abbia una sua risoluzione a livello politico.

W. C.

Per evitare i licenziamenti

Nuove riunioni per i lavoratori dei cantieri abruzzesi

Dal nostro corrispondente

LAQUILA, 22

L'associazione nazionale costruttori edili, in seguito all'incontro avuto a Roma con il ministro Guillotti ed i rappresentanti sindacali, ha disposto che tutte le ditte che accingevano ad inviare le lettere di preavviso di licenziamento ai lavoratori dei cantieri autostradali abruzzesi sospendano momentaneamente (fino al 1. dicembre) tale provvedimento. La soluzione del problema è stata infatti rinviata all'esame dei ministri: è probabile che il governo decida un intervento per scongiurare la chiusura dei cantieri. Domani mattina i rappresentanti dei sindacati nazionali e i segretari provinciali della federazione avranno un ulteriore chiarimento con il ministro dei Lavori pubblici per quanto riguarda la questione dei cantieri autostradali e, più in generale, la situazione dell'edilizia abruzzese. Inoltre, la segreteria provinciale della FIAPAC ha informato i funzionari della CEE di un incontro con la segreteria provinciale dei partiti politici per interessare al problema dei cantieri reciproci gruppi parlamentari. Domani alle 11 si riunirà il consiglio di cantiere, al fine di concordare fra tutti i lavoratori del traforo del Gran Sasso le ulteriori modalità di lotta e di vigilanza. La vertenza dei minacciati licenziamenti abbia una sua risoluzione a livello politico.

W. C.

Passaporto ritirato all'amministratore della Venchi Unica

Dalla nostra redazione

TORINO, 22

Il dott. Fiorello, capo dell'ufficio politico della questura di Torino, ha ritirato oggi pomeriggio, alle 16.30 circa, il passaporto di Stefano Cigalino, amministratore delegato della Venchi Unica. Nei suoi confronti è in corso un'inchiesta giudiziaria. La vicenda della Venchi Unica, il complesso dolcificato dove i 1.600 lavoratori sono lasciati da tre mesi senza salario, intanto assume aspetti sempre più scandalosi. Il presidente Cigalino, che sabato era ancora in corso un'inchiesta giudiziaria, ha visto il presidente che in compagnia del prefetto di Torino si allentava in macchina dal palazzo. Non c'è voluto molto per scoprire che erano diretti allo studio privato del ministro Donat Cattin. Più tardi si è appreso che il ministro stava tentando di convincere il padrone della Venchi Unica a licenziare tutti i lavoratori della fabbrica. Donat Cattin ha accennato a convocare per la tarda serata una trattativa regolare in prefettura.

W. C.

Scomparso sabato si era fatto vivo ieri

Passaporto ritirato all'amministratore della Venchi Unica

Dalla nostra redazione

TORINO, 22

Il dott. Fiorello, capo dell'ufficio politico della questura di Torino, ha ritirato oggi pomeriggio, alle 16.30 circa, il passaporto di Stefano Cigalino, amministratore delegato della Venchi Unica. Nei suoi confronti è in corso un'inchiesta giudiziaria. La vicenda della Venchi Unica, il complesso dolcificato dove i 1.600 lavoratori sono lasciati da tre mesi senza salario, intanto assume aspetti sempre più scandalosi. Il presidente Cigalino, che sabato era ancora in corso un'inchiesta giudiziaria, ha visto il presidente che in compagnia del prefetto di Torino si allentava in macchina dal palazzo. Non c'è voluto molto per scoprire che erano diretti allo studio privato del ministro Donat Cattin. Più tardi si è appreso che il ministro stava tentando di convincere il padrone della Venchi Unica a licenziare tutti i lavoratori della fabbrica. Donat Cattin ha accennato a convocare per la tarda serata una trattativa regolare in prefettura.

W. C.

Assemblea straordinaria Cenfac stamane a Roma

Possiamo produrre molta più carne più zucchero, più ortaggi e frutta

Una serie di precise indicazioni dalle organizzazioni contadine associate per ridurre il disavanzo della bilancia commerciale - La relazione sarà svolta da Russo - Concluderà Bellotti

Un'assemblea straordinaria del Centro nazionale delle forze associative in agricoltura si terrà oggi e domani a Roma presso l'EUR. Vi prenderanno parte i consigli generali e i comitati centrali delle organizzazioni aderenti in attività produttive (militari, Uci, Associazione nazionale delle cooperative agricole della Lega, Federmezzadri, Federagricoltori e le nove unioni nazionali di produttori (bietole, olive, ortofrutta, zootecnia, vino, tabacco, riso, fiori, grano duro). La relazione sarà svolta dal vice segretario del Cenfac, Michele Russo, sul tema: «Allargamento delle basi produttive, rinnovati impegni produttivi e unitarie associazioni di produttori per un'agricoltura competitiva nel MECC, componente antidesaggregativa e sviluppo della economia generale». Concluderà i lavori, domani mattina di venerdì, il segretario generale, Massimo Bellotti.

In pratica, il C. fac vuole che la già illustrata in un'assemblea stampa, dimostrare che dalla nostra agricoltura può venire una risposta positiva alla domanda di rinnovati impegni produttivi per il contenimento del deficit.

CARNE - I consumi non sono aumentati se non in misura ridottissima (quelli relativi alle carni bovine sono addirittura diminuiti), eppure il nostro grado di autoapprovvigionamento si è ulteriormente contratto. Perché? Perché è diminuita la nostra capacità produttiva. Occorre invertire la tendenza attraverso un piano zootecnico nazionale sia la ringiovanimento della politica agricola comunitaria.

ZUCCHERO - Non c'è da inventarsi nulla. Basta trasferire le barbabietole che già si producono. Per questo, però, bisogna obbligare gli industriali a fare il loro mestiere.

ORTOFRUTTA - Il valore della produzione annua si aggira sui 230 milioni di lire (150 di ortaggi, 100 di frutta); le esportazioni sono in crescita: 750 miliardi nel 1975, 850 miliardi nel 1976, 950 miliardi nel 1977. Meno buoni sono i dati che si riferiscono alla quota di prodotto che va alla industria di trasformazione: appena un per cento. Possibilità esistono per sviluppare la produzione battendo essenzialmente tre strade: quella della esportazione (ma bisogna guardare con maggiore attenzione alla qualità), quella dell'industria di trasformazione (ma bisogna avere un rapporto di collaborazione basato su una chiara programmazione) e quella del mercato interno (non un chilogrammo di frutta deve andare distrutto ma nello stesso tempo certi saliti di prezzo vanno per lo meno controllati, e riflette i corretti stimolanti la frutta deve diventare sempre più una specie di genere di lusso).

ROMANO BONIFACCI

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22

L'andamento della produzione di Alfa Sud è di nuovo in fase ascendente. Dopo la ripartenza, che ha seguito all'indomani della conferenza di produzione ed il successivo crollo al rientro dalle ferie, oggi i dati dicono che il medio delle vetture prodotte tra il 21 e il 25 ottobre si mantiene sulle 465 vetture al giorno, superiore anche ai livelli del 1974. L'anno più produttivo della fabbrica di Pomigliano. Si segnalano le punte di 521 e 519 vetture finite il 9 e il 10 novembre. Questo fatto induce il presidente Cortesi ad esclamare ottimisticamente che se finisce la conflittualità, si potranno conseguire ottimi risultati, eludendo ancora una volta il discorso sui nodi che impastano l'Alfasud, che il medio di questa fabbrica di decollare. Ma il gruppo, né la Finmeccanica e neppure il governo, possono augurarsi un simile sviluppo. La settimana dal 15 al 19 novembre viene indicata come la più produttiva di Alfa Sud. Ricordi in fatto di conflittualità, e tuttavia la produzione, pur migliorando, non è riuscita a eguagliare mai la colonna d'oro delle 540 vetture giornaliere. Eppure l'Alfasud attualmente è programmata per farne appunto tantissime. In questa settimana, il risultato sarebbe di ridurre a una settantina di miliardi l'attuale deficit che è di cento miliardi all'anno. Conclusione: è assurdo che un'azienda che produce 465 vetture al giorno, programmata per 540

Dalla nostra redazione

TORINO, 22

Il dott. Fiorello, capo dell'ufficio politico della questura di Torino, ha ritirato oggi pomeriggio, alle 16.30 circa, il passaporto di Stefano Cigalino, amministratore delegato della Venchi Unica. Nei suoi confronti è in corso un'inchiesta giudiziaria. La vicenda della Venchi Unica, il complesso dolcificato dove i 1.600 lavoratori sono lasciati da tre mesi senza salario, intanto assume aspetti sempre più scandalosi. Il presidente Cigalino, che sabato era ancora in corso un'inchiesta giudiziaria, ha visto il presidente che in compagnia del prefetto di Torino si allentava in macchina dal palazzo. Non c'è voluto molto per scoprire che erano diretti allo studio privato del ministro Donat Cattin. Più tardi si è appreso che il ministro stava tentando di convincere il padrone della Venchi Unica a licenziare tutti i lavoratori della fabbrica. Donat Cattin ha accennato a convocare per la tarda serata una trattativa regolare in prefettura.

W. C.

Assemblea straordinaria Cenfac stamane a Roma

Possiamo produrre molta più carne più zucchero, più ortaggi e frutta

Una serie di precise indicazioni dalle organizzazioni contadine associate per ridurre il disavanzo della bilancia commerciale - La relazione sarà svolta da Russo - Concluderà Bellotti

Un'assemblea straordinaria del Centro nazionale delle forze associative in agricoltura si terrà oggi e domani a Roma presso l'EUR. Vi prenderanno parte i consigli generali e i comitati centrali delle organizzazioni aderenti in attività produttive (militari, Uci, Associazione nazionale delle cooperative agricole della Lega, Federmezzadri, Federagricoltori e le nove unioni nazionali di produttori (bietole, olive, ortofrutta, zootecnia, vino, tabacco, riso, fiori, grano duro). La relazione sarà svolta dal vice segretario del Cenfac, Michele Russo, sul tema: «Allargamento delle basi produttive, rinnovati impegni produttivi e unitarie associazioni di produttori per un'agricoltura competitiva nel MECC, componente antidesaggregativa e sviluppo della economia generale». Concluderà i lavori, domani mattina di venerdì, il segretario generale, Massimo Bellotti.

In pratica, il C. fac vuole che la già illustrata in un'assemblea stampa, dimostrare che dalla nostra agricoltura può venire una risposta positiva alla domanda di rinnovati impegni produttivi per il contenimento del deficit.

CARNE - I consumi non sono aumentati se non in misura ridottissima (quelli relativi alle carni bovine sono addirittura diminuiti), eppure il nostro grado di autoapprovvigionamento si è ulteriormente contratto. Perché? Perché è diminuita la nostra capacità produttiva. Occorre invertire la tendenza attraverso un piano zootecnico nazionale sia la ringiovanimento della politica agricola comunitaria.

ZUCCHERO - Non c'è da inventarsi nulla. Basta trasferire le barbabietole che già si producono. Per questo, però, bisogna obbligare gli industriali a fare il loro mestiere.

ORTOFRUTTA - Il valore della produzione annua si aggira sui 230 milioni di lire (150 di ortaggi, 100 di frutta); le esportazioni sono in crescita: 750 miliardi nel 1975, 850 miliardi nel 1976, 950 miliardi nel 1977. Meno buoni sono i dati che si riferiscono alla quota di prodotto che va alla industria di trasformazione: appena un per cento. Possibilità esistono per sviluppare la produzione battendo essenzialmente tre strade: quella della esportazione (ma bisogna guardare con maggiore attenzione alla qualità), quella dell'industria di trasformazione (ma bisogna avere un rapporto di collaborazione basato su una chiara programmazione) e quella del mercato interno (non un chilogrammo di frutta deve andare distrutto ma nello stesso tempo certi saliti di prezzo vanno per lo meno controllati, e riflette i corretti stimolanti la frutta deve diventare sempre più una specie di genere di lusso).

ROMANO BONIFACCI

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22

L'andamento della produzione di Alfa Sud è di nuovo in fase ascendente. Dopo la ripartenza, che ha seguito all'indomani della conferenza di produzione ed il successivo crollo al rientro dalle ferie, oggi i dati dicono che il medio delle vetture prodotte tra il 21 e il 25 ottobre si mantiene sulle 465 vetture al giorno, superiore anche ai livelli del 1974. L'anno più produttivo della fabbrica di Pomigliano. Si segnalano le punte di 521 e 519 vetture finite il 9 e il 10 novembre. Questo fatto induce il presidente Cortesi ad esclamare ottimisticamente che se finisce la conflittualità, si potranno conseguire ottimi risultati, eludendo ancora una volta il discorso sui nodi che impastano l'Alfasud, che il medio di questa fabbrica di decollare. Ma il gruppo, né la Finmeccanica e neppure il governo, possono augurarsi un simile sviluppo. La settimana dal 15 al 19 novembre viene indicata come la più produttiva di Alfa Sud. Ricordi in fatto di conflittualità, e tuttavia la produzione, pur migliorando, non è riuscita a eguagliare mai la colonna d'oro delle 540 vetture giornaliere. Eppure l'Alfasud attualmente è programmata per farne appunto tantissime. In questa settimana, il risultato sarebbe di ridurre a una settantina di miliardi l'attuale deficit che è di cento miliardi all'anno. Conclusione: è assurdo che un'azienda che produce 465 vetture al giorno, programmata per 540

Dalla nostra redazione

TORINO, 22

Il dott. Fiorello, capo dell'ufficio politico della questura di Torino, ha ritirato oggi pomeriggio, alle 16.30 circa, il passaporto di Stefano Cigalino, amministratore delegato della Venchi Unica. Nei suoi confronti è in corso un'inchiesta giudiziaria. La vicenda della Venchi Unica, il complesso dolcificato dove i 1.600 lavoratori sono lasciati da tre mesi senza salario, intanto assume aspetti sempre più scandalosi. Il presidente Cigalino, che sabato era ancora in corso un'inchiesta giudiziaria, ha visto il presidente che in compagnia del prefetto di Torino si allentava in macchina dal palazzo. Non c'è voluto molto per scoprire che erano diretti allo studio privato del ministro Donat Cattin. Più tardi si è appreso che il ministro stava tentando di convincere il padrone della Venchi Unica a licenziare tutti i lavoratori della fabbrica. Donat Cattin ha accennato a convocare per la tarda serata una trattativa regolare in prefettura.

W. C.

Assemblea straordinaria Cenfac stamane a Roma

Possiamo produrre molta più carne più zucchero, più ortaggi e frutta

Una serie di precise indicazioni dalle organizzazioni contadine associate per ridurre il disavanzo della bilancia commerciale - La relazione sarà svolta da Russo - Concluderà Bellotti

Un'assemblea straordinaria del Centro nazionale delle forze associative in agricoltura si terrà oggi e domani a Roma presso l'EUR. Vi prenderanno parte i consigli generali e i comitati centrali delle organizzazioni aderenti in attività produttive (militari, Uci, Associazione nazionale delle cooperative agricole della Lega, Federmezzadri, Federagricoltori e le nove unioni nazionali di produttori (bietole, olive, ortofrutta, zootecnia, vino, tabacco, riso, fiori, grano duro). La relazione sarà svolta dal vice segretario del Cenfac, Michele Russo, sul tema: «Allargamento delle basi produttive, rinnovati impegni produttivi e unitarie associazioni di produttori per un'agricoltura competitiva nel MECC, componente antidesaggregativa e sviluppo della economia generale». Concluderà i lavori, domani mattina di venerdì, il segretario generale, Massimo Bellotti.

In pratica, il C. fac vuole che la già illustrata in un'assemblea stampa, dimostrare che dalla nostra agricoltura può venire una risposta positiva alla domanda di rinnovati impegni produttivi per il contenimento del deficit.

CARNE - I consumi non sono aumentati se non in misura ridottissima (quelli relativi alle carni bovine sono addirittura diminuiti), eppure il nostro grado di autoapprovvigionamento si è ulteriormente contratto. Perché? Perché è diminuita la nostra capacità produttiva. Occorre invertire la tendenza attraverso un piano zootecnico nazionale sia la ringiovanimento della politica agricola comunitaria.

ZUCCHERO - Non c'è da inventarsi nulla. Basta trasferire le barbabietole che già si producono. Per questo, però, bisogna obbligare gli industriali a fare il loro mestiere.

ORTOFRUTTA - Il valore della produzione annua si aggira sui 230 milioni di lire (150 di ortaggi, 100 di frutta); le esportazioni sono in crescita: 750 miliardi nel 1975, 850 miliardi nel 1976, 950 miliardi nel 1977. Meno buoni sono i dati che si riferiscono alla quota di prodotto che va alla industria di trasformazione: appena un per cento. Possibilità esistono per sviluppare la produzione battendo essenzialmente tre strade: quella della esportazione (ma bisogna guardare con maggiore attenzione alla qualità), quella dell'industria di trasformazione (ma bisogna avere un rapporto di collaborazione basato su una chiara programmazione) e quella del mercato interno (non un chilogrammo di frutta deve andare distrutto ma nello stesso tempo certi saliti di prezzo vanno per lo meno controllati, e riflette i corretti stimolanti la frutta deve diventare sempre più una specie di genere di lusso).

ROMANO BONIFACCI

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Il ministro delle Finanze della RFT, Hans Ehard, ha respinto le proposte di concessione del prestito comunitario di mezzo miliardo di dollari che dovrebbe permetterci di pagare la nostra parte del debito in scadenza il 9 dicembre prossimo.

Lettere all'Unità

Siamo alle solite: è ricco, puga e non va in galera

Cara Unità,

Leggo con estremo disappunto la notizia politica che pseudo condanna che la magistratura, più esattamente la prima sezione del tribunale di Genova, ha emesso un'ordinanza di cattura contro Francesco Ravano. La sentenza è di fatto in contrasto con il primo comma dell'articolo 3 della nostra Costituzione il quale dice appunto che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, anche al di là della condizione personale e sociale. Il Ravano deve essere giudicato come un cittadino e basta e non come un cittadino ricco. Mi spiego: un cittadino che è militato e non ha la possibilità di pagare andrebbe punito come un cittadino che non va in galera perché puga. Allora dov'è questa parità? Le multe pecuniarie, soprattutto se sono assai elevate, sono una Costituzione repubblicana, una presa in giro per il popolo italiano al quale la Costituzione impone di essere eguali davanti alla legge. Un cittadino che è militato e non ha la possibilità di pagare andrebbe punito come un cittadino che non va in galera perché puga. Allora dov'è questa parità? Le multe pecuniarie, soprattutto se sono assai elevate, sono una Costituzione repubblicana, una presa in giro per il popolo italiano al quale la Costituzione impone di essere eguali davanti alla legge. Un cittadino che è militato e non ha la possibilità di pagare andrebbe punito come un cittadino che non va in galera perché puga. Allora dov'è questa parità? Le multe pecuniarie, soprattutto se sono assai elevate, sono una Costituzione repubblicana, una presa in giro per il popolo italiano al quale la Costituzione impone di essere eguali davanti alla legge. Un cittadino che è militato e non ha la possibilità di pagare andrebbe punito come un cittadino che non va in galera perché puga. Allora dov'è questa parità? Le multe pecuniarie, soprattutto se sono assai elevate, sono una Costituzione repubblicana, una presa in giro per il popolo italiano al quale la Costituzione impone di essere eguali davanti alla legge. Un cittadino che è militato e non ha la possibilità di pagare andrebbe punito come un cittadino che non va in galera perché puga. Allora dov'è questa parità? Le multe pecuniarie, soprattutto se sono assai elevate, sono una Costituzione repubblicana, una presa in giro per il popolo italiano al quale la Costituzione impone di essere eguali davanti alla legge. Un cittadino che è militato e non ha la possibilità di pagare andrebbe punito come un cittadino che non va in galera perché puga. Allora dov'è questa parità? Le multe pecuniarie, soprattutto se sono assai elevate, sono una Costituzione repubblicana, una presa in giro per il popolo italiano al quale la Costituzione impone di essere eguali davanti alla legge. Un cittadino che è militato e non ha la possibilità di pagare andrebbe punito come un cittadino che non va in galera perché puga. Allora dov'è questa parità? Le multe pecuniarie, soprattutto se sono assai elevate, sono una Costituzione repubblicana, una presa in giro per il popolo italiano al quale la Costituzione impone di essere eguali davanti alla legge. Un cittadino che è militato e non ha la possibilità di pagare andrebbe punito come un cittadino che non va in galera perché puga. Allora dov'è questa parità? Le multe pecuniarie, soprattutto se sono assai elevate, sono una Costituzione repubblicana, una presa in giro per il



Alla Corte di Assise di Novara

Oggi il processo alla banda che assassinò Cristina Mazzotti

Alla sbarra soltanto i «manovali» del rapimento. Si riuscirà a risalire ai mandanti?

NOVARA, 22. Si apre domani mattina, di fronte alla Corte di Assise di Novara, il processo contro i responsabili del sequestro e dell'assassinio di Cristina Mazzotti. Alla sbarra, ventuno imputati, i «manovali» del rapimento e dell'omicidio. Anziché nell'ombra, invece, i mandanti ed i veri beneficiari dell'ingente riscatto (oltre un miliardo) pagato dai familiari di Cristina.

La parte lesa è rappresentata da un collegio di avvocati particolarmente agguerrito: Giordano Pisapia, Alberto Malgouy, Gelfo Smuraglia, Gaetano Pecorella, Ugo Spagnoli, Roberto Tietz e Graziano Maselli. Rappresentano gli interessi di una famiglia tragicamente colpita negli affetti più cari (nell'aprile scorso anche Elio Mazzotti padre di Cristina, è morto di crepacuore) che da tempo si batte con ammirabile coscienza civile perché piena venisse fatta sui torbidi retroscena del rapimento.

Gli oltre 300 giornalisti accreditati potranno seguire il processo televisivo su un impianto televisivo a circuito chiuso che darà una visione inevitabilmente parziale di quanto si svolge in aula. La decisione — ufficialmente motivata con la carenza di spazio — ha suscitato comprensibile polemica. I giornalisti delle maggiori testate presenti hanno già annunciato che domani, prima dell'inizio del processo, presenteranno una protesta scritta chiedendo di essere ammessi in aula.



MATERA — La frana che ha investito l'abitato di Pisticci

Il maltempo continua a provocare gravi danni

Mille senzate a Pisticci. Il Temo straripa nel Nuorese

Il piccolo centro del Materano investito da un movimento franoso - Sul posto una delegazione del PCI - Bosa, in provincia di Nuoro, sommersa da un metro d'acqua

Dal nostro corrispondente

MATERA, 22. Sono circa mille le persone che, abbandonando le proprie abitazioni, sono state costrette a rifugiarsi in case di fortuna o in strutture di emergenza. La pioggia, che continua a cadere quasi ininterrottamente da alcuni giorni, ha provocato frane e allagamenti anche in diversi altri comuni del Materano e del Potentino, tra cui Senise, Nova Siri, Rotondella, Matera, Montalbano, Aliano e Grassano. In quest'ultimo comune un vasto movimento franoso ha investito il cimitero provocando notevoli danni e suscitando serie preoccupazioni per la possibilità di frana della condizione igienico sanitaria.

Il centro più colpito è senz'altro Pisticci. Qui, le abitazioni crollate sono alcune decine, altre sono gravemente danneggiate e altre ancora sono in pericolo. Oltre alle case, sono andati perduti animali da cortile, attrezzi agricoli, masserizie ed autoveicoli. Non ci sono stati danni alle persone solo per il fatto che pochi giorni prima della frana erano state evacuate le abitazioni. Le poche persone rimaste nelle abitazioni, nonostante l'ordinanza di sgombero, sono state salvate solo grazie all'intervento di volontari, carabinieri e vigili del fuoco. Per il momento, il centro di Pisticci è stato evacuato e la popolazione è stata trasferita in un campo di fortuna allestito nella frazione di S. Maria. Le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite erano in corso anche nella prima mattinata di ieri sotto la direzione del sindaco di Pisticci Nicola Cataldo. Poco più tardi giungevano sul posto tecnici del centro civile e i vigili del fuoco. Partiti, sindacati e movimenti giovanili democristiani, democentristi e socialisti, si battono per la salvaguardia dei lavoratori ed i giovani nell'opera di soccorso. Alcune provvedimenti urgenti sono stati decisi dalla giunta regionale e dalla prefettura di Matera in favore delle famiglie colpite. Ma è chiaro che la ripresa del movimento franoso a Pisticci e in altri centri della Basilicata in forme e dimensioni più gravi rispetto a quanto si è verificato nel passato, ripropone con forza l'esigenza di una politica di assetto e di difesa del territorio. Infatti, l'incendio di ieri, che è stato eseguito il terreno non ha ceduto. L'amministrazione comunale di Pisticci aveva giustamente avvertito i propri cittadini di evacuare immediatamente gli interventi di consolidamento del centro abitato e proprio in questi giorni devono avere inizio i lavori.

dotto andargene dal rione Croci. Le poche stanze disponibili nell'unico albergo cittadino e quelle reperite presso il Motel Asip di Pisticci. Se non sono stati sufficienti a soddisfare le esigenze. La amministrazione provinciale di Matera ha messo a disposizione cinque alloggi in una sua proprietà al lago di Metafonto. Ma le case bisogna reperire soprattutto a Pisticci, se non per lasciare troppo tempo la gente accampata nelle scuole del paese.

Saverio Petruzzelli

Anche nel posto del Paese il maltempo continua a provocare danni. Le notizie più gravi giungono dal Nuorese. Il fiume Temo, gonfiato dalle abbondanti piogge degli scorsi, è straripato in più punti. Le acque limacciose del corso d'acqua hanno investito l'abitato di Bosa, il centro del Nuorese lungo la costa occidentale dove il Temo sfocia in mare. Bosa, con circa 10 mila abitanti è uno dei centri maggiori della provincia di Nuoro. In alcune zone della cittadina, quella più bassa, l'acqua ha raggiunto il metro di altezza. Numerose abitazioni e vaste estensioni di campagne sono allagate. Purtroppo le misure di emergenza arrivano a Bosa con enorme ritardo e sono tra l'altro inadeguate. Lo stato di emergenza richiede invece una tempestiva azione da parte delle autorità governative e regionali.

L'alluvione odierna è considerata superiore a quella storica del giugno '53. La piena del Temo è stata preceduta da una pioggia torrenziale che è durata oltre 24 ore di seguito. Nella zona, secondo i rilievi effettuati a Macomer, sono caduti 32 millimetri di pioggia. Il mare in tempesta riceve con difficoltà le acque del fiume mentre cresce a monte l'acqua di scioglimento del ghiaccio. Le frane e i ruscelli e torrenti. I danni a Bosa e nelle campagne circostanti sono incalcolabili. Sono rimaste danneggiate centinaia di abitazioni, negozi, uffici, ovili, stalle. L'acqua ha provocato danni alle colture che sono sommerse sotto un metro di fango.

Liberto in Calabria anziano possidente

RIGGIO CALABRIA, 22. Questa notte è stato rilasciato sulla strada di Sinopoli il possidente Saverio Lupino di 70 anni, che era stato rapito il 30 ottobre. Saverio Lupino, in precarie condizioni di salute, è stato trovato dai familiari nella casa di Sinopoli. Lupino era stato rapito ai bordi della strada; non riusciva a tenere in piedi. Questa notte sull'intera zona imperverosa è stato un furore temporale. Lo stato, quindi, soccorso e trasportato presso l'abitazione della figlia a Riggio Calabria, dove è stato immediatamente sottoposto alle cure del caso. Secondo le dichiarazioni del rapito, sarebbe stato tenuto in una capanna per tutto questo periodo, incatenato mani e piedi, senza mai la possibilità di poter guardare in faccia i suoi carcerieri.

La convocazione dei magistrati dopo sconcertanti temporeggiamenti

L'ex capo della PS vicari interrogato per lo scandalo dei telefoni spiati

Il mandato di comparizione parla di peculato e autorizzazione a intercettazioni abusive - Un'ora nell'ufficio del giudice istruttore - Le capsule pagate dal ministero e utilizzate per intercettare

L'ex capo della polizia, interrogato venerdì scorso, nella veste di imputato, dal giudice istruttore dott. Giuseppe Pizzati, cui è stata affidata l'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche. Vicari è giunto a palazzo di Giustizia verso le 17 ed è rimasto nell'ufficio del magistrato per oltre un'ora. E' questa la seconda volta che l'ex capo della polizia viene interrogato, tuttavia è cambiata l'importanza, la sua posizione giudiziaria. Nel primo interrogatorio Vicari era soltanto indagato di alcune intercettazioni scorse e stato sprecato contro di lui un mandato di comparizione che equivale ad una imputazione. Il secondo interrogatorio è invece di peculato e di autorizzazione ad intercettazioni telefoniche abusive che sarebbe stato effettuato nel periodo in cui era capo della polizia.

I magistrati inquirenti avevano scelto la strada di un'eventuale «presentazione spontanea» da parte dell'ex capo della polizia e soltanto dell'interrogatorio pensavano di consegnargli l'ordine di comparizione. Ma dopo alcuni rinvii (non si sa bene se voluti dallo stesso Vicari) è stato inviato, come prevede il codice di procedura penale, l'atto di imputazione che stabiliva l'imputazione per i reati di peculato e di autorizzazione ad intercettazioni abusive. Il primo interrogatorio, in particolare il dott. Vicari sostiene a suo tempo che le intercettazioni abusive erano state autorizzate dal ministro dell'Interno. In sostanza si trattava di microspie destinate a bonificare i telefoni spati individualmente.

Questa versione fu ritenuta valida per un certo periodo di tempo dai magistrati inquirenti in quanto non fu possibile reperire nessuna microspia acquistata dal ministero dell'Interno. Successivamente furono consegnati dalla PS due prototipi di microspie che però non risultano eguali a quelli ordinati alla ditta Geloso. Le indagini condotte particolarmente in Italia settentrionale hanno chiarito definitivamente le caratteristiche di questi congegni cioè erano stati fabbricati non per scopi eventuali intercettazioni, ma esclusivamente per registrare conversazioni telefoniche. In poche parole l'ufficio Affari Riservati del ministero dell'Interno era diventato per un certo periodo di tempo uno «spione» telefonico senza che la relativa autorizzazione da parte della magistratura come era previsto dalle leggi in vigore.

Le reali contestati al dottor Vicari riguardano appunto il «peculato» per aver distrutto delle somme dello Stato all'acquisto di materiale per intercettare le comunicazioni telefoniche abusive e le intercettazioni abusive per aver registrato telefonate senza autorizzazione della magistratura.

Per quanto riguarda l'acquisto delle microspie in un primo momento alcuni grossi funzionari della PS, indicati di reato, sostennero che era stato il ministro dell'Interno dell'epoca a firmare i relativi mandati di pagamento. I magistrati inquirenti hanno appurato che solo una parte di questi acquisti erano stati autorizzati dal ministro. Ma anche in questo caso, le responsabilità del dott. Vicari e di altri funzionari di PS non sono venute meno infatti i magistrati inquirenti hanno fatto rilevare che il ministro, pur firmando i mandati di acquisto, avrebbe potuto non consegnare al Tuffato Affari Riservati: aveva scelto per le microspie.

Mentre chiede l'ergastolo per gli imputati

Il PM ignora le ultime inchieste sul caso Peteano

Dalla nostra redazione. TRIESTE, 22. Edoardo Ascarelli e Fabio Dean, i due avvocati entrati a far parte del collegio di parte civile al processo per la strage di Peteano, hanno chiesto l'ergastolo per i due imputati. Ascarelli si è rimesso al giudizio della Corte di Cassazione, ma ha chiesto l'ergastolo per i due imputati. Ascarelli si è rimesso al giudizio della Corte di Cassazione, ma ha chiesto l'ergastolo per i due imputati. Ascarelli si è rimesso al giudizio della Corte di Cassazione, ma ha chiesto l'ergastolo per i due imputati.

Così il Procuratore generale ha dovuto accontentarsi di una serie di episodi e di particolari concernenti i movimenti dei singoli imputati nei giorni dell'attentato. Quanto alla perizia forense, che ha scagionato tutti e sei gli accusati, Balzani ha tranquillamente osservato che essa in realtà non ha detto nulla: non ha accertato, ma non ha neppure escluso con certezza. Non è stato sentito il medico legale requisitoria un pesante attacco agli avvocati difensori. Costoro hanno avuto in questo processo, secondo la pubblica accusa, il colloquio a seramantico e la collusione, denunciando magistrati interverni. Tra le vittime di questa «persecuzione» Balzani ha citato il dottor Pontelli, suo diretto superiore. E ha infine sostenuto che, per essere credibili, i legali della difesa avrebbero dovuto indicare i veri responsabili della strage. Come se ciò fosse compito dei suoi avvocati e non invece degli inquirenti (1).

Accusato di frode valutaria come il fratello

Antico Ravano oggi non sarà in tribunale

GENOVA, 22. Antico Ravano non si presenterà domani alle 13,30 davanti al tribunale che lo giudicherà per frode valutaria. Lo ha dichiarato, stamattina, il difensore dell'armatore e finanziere genovese avvocato Giovanni Salvagnoni. Il legale che il 7 novembre scorso aveva ottenuto la scarcerazione di Francesco Ravano e del direttore della società d'assicurazione dell'armatore, Enrico Zonoglio, come è noto da una nota pecuniaria per completezza di atti, ha chiesto l'autorizzazione da parte della magistratura come era previsto dalle leggi in vigore.

Le reali contestati al dottor Vicari riguardano appunto il «peculato» per aver distrutto delle somme dello Stato all'acquisto di materiale per intercettare le comunicazioni telefoniche abusive e le intercettazioni abusive per aver registrato telefonate senza autorizzazione della magistratura.

Antologia di incredibili motivazioni nell'ordinanza del tribunale militare

Le prove (per i giudici) del pentimento di Kappler

Perché per Herbert Kappler è stato ordinato l'ergastolo? Si era in attesa di conoscere le motivazioni del tribunale militare. Ora questo documento è stato reso pubblico. Ecco le motivazioni del tribunale militare. Kappler è stato condannato a ergastolo per aver distrutto delle somme dello Stato all'acquisto di materiale per intercettare le comunicazioni telefoniche abusive e le intercettazioni abusive per aver registrato telefonate senza autorizzazione della magistratura.

Per quanto riguarda l'acquisto delle microspie in un primo momento alcuni grossi funzionari della PS, indicati di reato, sostennero che era stato il ministro dell'Interno dell'epoca a firmare i relativi mandati di pagamento. I magistrati inquirenti hanno appurato che solo una parte di questi acquisti erano stati autorizzati dal ministro. Ma anche in questo caso, le responsabilità del dott. Vicari e di altri funzionari di PS non sono venute meno infatti i magistrati inquirenti hanno fatto rilevare che il ministro, pur firmando i mandati di acquisto, avrebbe potuto non consegnare al Tuffato Affari Riservati: aveva scelto per le microspie.

Perché per Herbert Kappler è stato ordinato l'ergastolo? Si era in attesa di conoscere le motivazioni del tribunale militare. Ora questo documento è stato reso pubblico. Ecco le motivazioni del tribunale militare. Kappler è stato condannato a ergastolo per aver distrutto delle somme dello Stato all'acquisto di materiale per intercettare le comunicazioni telefoniche abusive e le intercettazioni abusive per aver registrato telefonate senza autorizzazione della magistratura.

Perché per Herbert Kappler è stato ordinato l'ergastolo? Si era in attesa di conoscere le motivazioni del tribunale militare. Ora questo documento è stato reso pubblico. Ecco le motivazioni del tribunale militare. Kappler è stato condannato a ergastolo per aver distrutto delle somme dello Stato all'acquisto di materiale per intercettare le comunicazioni telefoniche abusive e le intercettazioni abusive per aver registrato telefonate senza autorizzazione della magistratura.

NUOVA GENERAZIONE quindicinale della FGCI - n. 16. Contiene tra l'altro: I giovani e la crisi a colloquio con Massimo d'Alema. Scuola: Una riforma sulla carta tavola rotata con Andrea Ceramici, Diego Novelli e Maria Beldoni. 1956: Un passato presente di Lucio Lombardo Radice. Un fascicolo L. 250. Abbonamento annuo L. 4.000. Versamento su c/c n. 1/2632 intestato a: Nuova Generazione - Via della Vite, 13 - Roma.

IL TRENO RACCONTA. Dopo «Per una fetta di pane», Piero Marini continua la narrazione della storia di chi, abbandonando la terra, divenne «vagabondo camminerio», «pionier», che attraverso la sua vita, a condizione, grande coscienza della realtà nella lotta politica e sindacale. «IL TRENO RACCONTA» Pag. 126 - L. 3.000. Il volume si può richiedere presso la Libreria «Rinascita» di Roma, Via Botteghe Oscure, 2.

EDITORIALE RINASCITA ENRICO BERLINGUER IL PCI E LA CRISI ITALIANA

IL MESTIERE DI MAGGIARE Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

Opere contemporanee a Trieste

«La libellula» decolla bene

Mentre la novità di Pavle Merku ha bene impressionato il pubblico, «La manna» di Fabio Vidali non è sembrata all'altezza delle precedenti prove del musicista

Nostro servizio

TRIESTE, 22. Prima di entrare nel merito della novità sta bene impressionato il pubblico, «La manna» di Fabio Vidali non è sembrata all'altezza delle precedenti prove del musicista

le prime

Musica

Kellogg-Kogan all'Auditorio

Un denso concerto all'Auditorio di Trieste, nella serata di martedì 22 novembre, ha assunto per due terzi il valore di un concerto di debutto di compositori triestini che sono andati in scena al Teatro Verdi di Trieste, vale la pena di sottolineare l'importanza del fatto che per la prima volta nel cartellone del locale Ente lirico compare il nome di un compositore appartenente alla comunità nazionale slovena in Italia. A chi conosce le serate di Trieste dal dopoguerra fino a poco tempo fa, quando i circoli nazionalisti avevano buon gioco nel rinfacciare gli artisti triestini gruppi etnici convinti nella nostra città, non sfugge il significato che la scelta di rappresentare l'opera di Merku assume nel quadro del rinnovamento culturale triestino.

La serata delle novità si è aperta con «La manna» di Fabio Vidali, personaggio molto noto e attivo nel mondo musicale italiano. Merku assume nel quadro del rinnovamento culturale triestino. La serata delle novità si è aperta con «La manna» di Fabio Vidali, personaggio molto noto e attivo nel mondo musicale italiano. Merku assume nel quadro del rinnovamento culturale triestino.

Stiamo andati a ritroso nell'ordine delle cose, forse per non perdere la carica vitale, nonostante la musica di Secotakovic, la brillante «Overture festiva», op. 95, seguita da una eccezionale realizzazione del primo Concerto per violino e orchestra, op. 95 (dedicato a David Oistrach). Ne è stato interprete inteso e luminoso Ellusiste straordinario, straordinariamente limpido e assorto nel «Notturno in sol maggiore» e irruente nel «Duetto per violino e pianoforte».

Un particolare interesse aveva l'ultimo concerto all'Auditorio dell'Istituto italo-germanico, promosso da un decentramento promosso dall'Istituto, una universaria di concerti. Un «Duo», costituito dal soprano Giesela Majeron e dal chitarrista Giuliano Balestra, ha presentato un inedito ciclo dedicato a Mario Castelnuovo Tedesco (1895-1968), intitolato «The Dream of Moses Ibn Ezra», risalente al 1936, rievocando recentemente tra le carte lasciate dal compositore, appena eseguito, in prima assoluta, lo scorso ottobre, a Oslo. L'esecuzione era stata, pertanto, la prima in Italia.

Prevedo che «Divano» sarà accolta anche, e soprattutto, raccolta di poesie secondo un certo ordine (anche Geche pubblicò un «Divano» di poesie occidentali, e ora, che da dire che Melissa Ezra (1069/1140) fu un illustre rappresentante della cultura ebraico-spagnola, a quanto si può dedurre dalla sua raccolta di poesie, questo «Divano», appunto, che Castelnuovo Tedesco ha messo in musica, è un'antica versione inglese, si configurava come un piccolo capolavoro.

Articolato in cinque parti e in un'epopea un tutto, d'anno dopo anno, è stato scritto in un modo che è un ricco di sottile sfumature e vibrazioni che il Balestra, precisamente e caldamente dalla chitarra, e a Majeron, con suadente garbo musicale, hanno mirabilmente avvertito e realizzato. Il successo è stato un certo da due bis (ancora un brano di Castelnuovo Tedesco, seguito da una canzone di De Falla).

Alta fine del 1975 il prezzo medio di un biglietto cinematografico ha raggiunto le 700 lire. Nel 1966, era di 262 lire. In un arco di dieci anni, è stato quindi un aumento del 170 per cento. Nello stesso periodo, il prezzo medio praticato dai cinematografi a gestione «industriale» (sono i locali che controllano il 95 per cento degli incassi e ospitano l'88 per cento del pubblico) è passato da 279 a 760 lire, con un aumento percentuale del 172 per cento, mentre le sale che agiscono nelle città con popolazione superiore ai cinquecentomila abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo) hanno fatto registrare una crescita del 150 per cento: da 379 a 596 lire. Cause e conseguenze degli alti costi d'ingresso è la progressiva concentrazione del «potere cinematografico» nelle mani di pochi e ben identificati gruppi economici, con il conseguente «stranamento» dell'esercizio periferico e di quello non legato ai grandi circuiti.

Affrontare in modo corretto e approfondito il problema dei prezzi dei biglietti cinematografici significa perciò analizzare uno dei nodi di fondo per la riforma del cinema e per il suo recupero in una prospettiva autenticamente culturale e popolare. Tentiamo, dunque, di dare un contributo a questa ricerca, smentendo due campi delle molte approssimazioni che non raddiano alla base di prese di posizione politicamente errate come quelle genericamente in-

dividabili nel movimento per l'autoriduzione dei biglietti cinematografici. Per meglio sviluppare il discorso ci sia consentito esemplificare attraverso quattro prezzi significativi (500, 1000, 2000, 2500 lire) il meccanismo di formazione e di ripartizione del costo di un biglietto. Innanzitutto c'è l'insieme dei gravami fiscali che, variamente percentuali, colpiscono il prezzo di partenza (nel caso in esame l'imposta di registro, l'Iva e i piccoli diritti musicali) sottraggono ai valori indicati al botteghino rispettivamente 103, 242, 513 e 723 lire. Cioè, rimane 397, 538, 1427 e 1777 lire viene ripartito tra noleggiatore (che a sua volta versa un quota alla produzione) ed esercente. La determinazione di questo rapporto varia da film a film, da locale a locale, di zona a zona; mediamente la si può indicare con una certa approssimazione nel 40 per cento (biglietto di 500 lire, nel 50 per cento di quello di 1000 lire) e nel 55 per cento (biglietto da 2000 lire), nel 60 per cento (biglietto da 2500 lire), percentuali in tutte a favore del distributore.

Sulla base di questi dati è facile stabilire che all'esercente spettano a seconda dei prezzi indicati, 218, 317, 642 e 711 lire. Queste cifre non rappresentano ancora il ricavo lordo del cinematografo, in quanto da esse vanno sottratte le quote per il canone d'affitto della sala, e ad esse vanno aggiunti gli «storici» fiscali che la legge assegna a ogni sala, gli introiti derivanti dalla vendita degli intervalli tra uno spettacolo e l'altro e alla concessione della pubblicità cinematografica.

Inoltre il prezzo della locazione è commisurato ad una percentuale da conteggiare sul netto degli incassi (circa il 20 per cento) per cui ogni aumento dei prezzi e, quindi, degli introiti della sala si traduce in un'automatica crescita di un vero balzo immobiliare.

Più difficile stimare gli «storici» fiscali, quanto essi dipendono dal film proiettato (nazionale, dotato di attestato di qualità, prodotto per ragazzi, dal tipo di programma (prezioso o di cortometraggi e cinegiornali) e dal prezzo praticato (inferiore o superiore a quello medio nazionale). Allo stesso modo, la valutazione del gettito pubblicitario sfugge ad ogni generalizzazione in quanto dipende da ogni singola sala. In definitiva, stimati approssimativamente i recuperi fiscali ed esclusi gli introiti pubblicitari, si può dire che la quota che resta all'esercente per la copertura degli impianti si aggira sulle 185, 235, 375 e 380 lire.

Quali conclusioni è possibile trarre da questa non breve serie di cifre? In primo luogo che il meccanismo dell'autoriduzione rischia di non colpire gli obiettivi che si propone e di colpire, invece, altri del tutto errati. Spostando il prezzo da 2000 a 500 lire in modo indiscriminato si sottraggono 1000 lire a noleggiatori, esercenti e proprietari immobiliari, ma se ne levano anche 470 all'erario. Ora, sempre nell'ipotesi di una riduzione che non tenga conto del valore culturale, della funzione sociale della programmazione, non si vede davvero come sia sostenibile una simile «dettassazione» a favore di un consumo elitario, apertamente voluttuario, spesso snobistico, come quello che caratterizza i consumi di prima v. sione delle grandi città.

Diversa l'ipotesi in cui la riduzione di prezzo si ricolleghi a opere programmatiche, iniziative che si legano ad un risesto del cinema dall'avvicinamento culturale e sociale in cui lo hanno gettato i mercanti di pellicola che si deve avviare sulla strada di una riforma complessiva de-

I meccanismi di formazione e di ripartizione del prezzo del biglietto

È soprattutto del noleggio la responsabilità del caro-cinema

Perché le iniziative per l'autoriduzione rischiano di colpire bersagli errati - Ci si deve avviare sulla strada di una riforma complessiva con proposte che riscattino un importante settore della comunicazione dall'avvilimento culturale e sociale in cui l'hanno gettato i mercanti di pellicola

Alta fine del 1975 il prezzo medio di un biglietto cinematografico ha raggiunto le 700 lire. Nel 1966, era di 262 lire. In un arco di dieci anni, è stato quindi un aumento del 170 per cento. Nello stesso periodo, il prezzo medio praticato dai cinematografi a gestione «industriale» (sono i locali che controllano il 95 per cento degli incassi e ospitano l'88 per cento del pubblico) è passato da 279 a 760 lire, con un aumento percentuale del 172 per cento, mentre le sale che agiscono nelle città con popolazione superiore ai cinquecentomila abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo) hanno fatto registrare una crescita del 150 per cento: da 379 a 596 lire.

Affrontare in modo corretto e approfondito il problema dei prezzi dei biglietti cinematografici significa perciò analizzare uno dei nodi di fondo per la riforma del cinema e per il suo recupero in una prospettiva autenticamente culturale e popolare. Tentiamo, dunque, di dare un contributo a questa ricerca, smentendo due campi delle molte approssimazioni che non raddiano alla base di prese di posizione politicamente errate come quelle genericamente in-

dividabili nel movimento per l'autoriduzione dei biglietti cinematografici. Per meglio sviluppare il discorso ci sia consentito esemplificare attraverso quattro prezzi significativi (500, 1000, 2000, 2500 lire) il meccanismo di formazione e di ripartizione del costo di un biglietto. Innanzitutto c'è l'insieme dei gravami fiscali che, variamente percentuali, colpiscono il prezzo di partenza (nel caso in esame l'imposta di registro, l'Iva e i piccoli diritti musicali) sottraggono ai valori indicati al botteghino rispettivamente 103, 242, 513 e 723 lire. Cioè, rimane 397, 538, 1427 e 1777 lire viene ripartito tra noleggiatore (che a sua volta versa un quota alla produzione) ed esercente. La determinazione di questo rapporto varia da film a film, da locale a locale, di zona a zona; mediamente la si può indicare con una certa approssimazione nel 40 per cento (biglietto di 500 lire, nel 50 per cento di quello di 1000 lire) e nel 55 per cento (biglietto da 2000 lire), nel 60 per cento (biglietto da 2500 lire), percentuali in tutte a favore del distributore.

Sulla base di questi dati è facile stabilire che all'esercente spettano a seconda dei prezzi indicati, 218, 317, 642 e 711 lire. Queste cifre non rappresentano ancora il ricavo lordo del cinematografo, in quanto da esse vanno sottratte le quote per il canone d'affitto della sala, e ad esse vanno aggiunti gli «storici» fiscali che la legge assegna a ogni sala, gli introiti derivanti dalla vendita degli intervalli tra uno spettacolo e l'altro e alla concessione della pubblicità cinematografica.

Inoltre il prezzo della locazione è commisurato ad una percentuale da conteggiare sul netto degli incassi (circa il 20 per cento) per cui ogni aumento dei prezzi e, quindi, degli introiti della sala si traduce in un'automatica crescita di un vero balzo immobiliare.

Più difficile stimare gli «storici» fiscali, quanto essi dipendono dal film proiettato (nazionale, dotato di attestato di qualità, prodotto per ragazzi, dal tipo di programma (prezioso o di cortometraggi e cinegiornali) e dal prezzo praticato (inferiore o superiore a quello medio nazionale). Allo stesso modo, la valutazione del gettito pubblicitario sfugge ad ogni generalizzazione in quanto dipende da ogni singola sala. In definitiva, stimati approssimativamente i recuperi fiscali ed esclusi gli introiti pubblicitari, si può dire che la quota che resta all'esercente per la copertura degli impianti si aggira sulle 185, 235, 375 e 380 lire.

Quali conclusioni è possibile trarre da questa non breve serie di cifre? In primo luogo che il meccanismo dell'autoriduzione rischia di non colpire gli obiettivi che si propone e di colpire, invece, altri del tutto errati. Spostando il prezzo da 2000 a 500 lire in modo indiscriminato si sottraggono 1000 lire a noleggiatori, esercenti e proprietari immobiliari, ma se ne levano anche 470 all'erario. Ora, sempre nell'ipotesi di una riduzione che non tenga conto del valore culturale, della funzione sociale della programmazione, non si vede davvero come sia sostenibile una simile «dettassazione» a favore di un consumo elitario, apertamente voluttuario, spesso snobistico, come quello che caratterizza i consumi di prima v. sione delle grandi città.

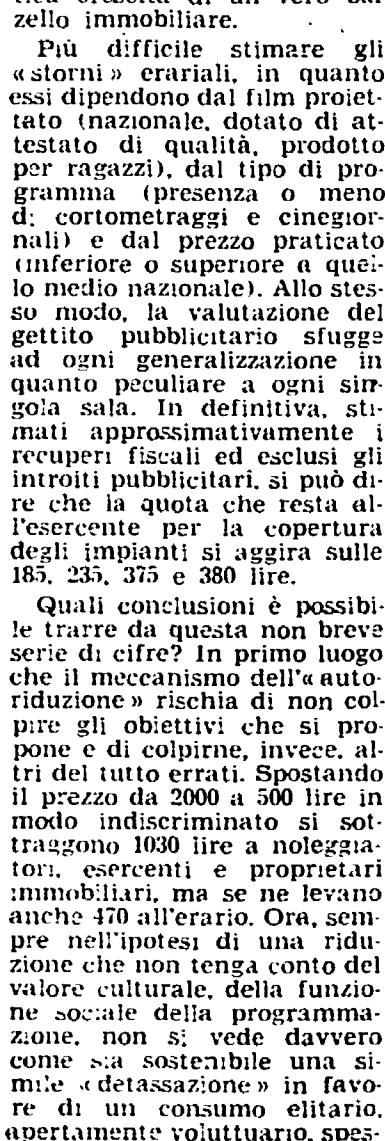
Diversa l'ipotesi in cui la riduzione di prezzo si ricolleghi a opere programmatiche, iniziative che si legano ad un risesto del cinema dall'avvicinamento culturale e sociale in cui lo hanno gettato i mercanti di pellicola che si deve avviare sulla strada di una riforma complessiva de-

rapporto tra intervento pubblico e cinema, si devono mettere in discussione i reali nodi che intralciano il cammino, si debbono colpire i veri centri di potere. Su questi ultimi argomenti, infatti, risulta anche dalle cifre espresse in precedenza come buona parte dell'incasso e della responsabilità dell'alto livello dei prezzi spettano alle società di noleggio (a livello di 2500 lire a biglietto, il distributore intasca 1066 lire, l'esercente 380, cioè a organismi che sono marginalmente sono toccati dall'autoriduzione) (perdono la loro quota d'incasso su alcuni «spettacoli», ma hanno la possibilità di recuperari

«spingendo» su altre «piazze» o imponendo un prolungamento delle tenute). Naturalmente, vi sono anche altre ragioni ben più importanti per condannare da un punto di vista politico queste forme di lotta: ragioni che vanno ricondotte innanzitutto alla necessità di costruire un fronte di lotta largamente unitario e alla necessità di affrontare i problemi in modo organico e complessivo. Abbiamo comunque voluto dimostrare come anche dal punto di vista del «danno» finanziario ci si trovi davanti ad una ipotesi errata.

Umberto Rossi

La donna di Caligola



La donna di Caligola

Un romanzo di Balzac

Mentre la prima rete, alle 12.30 presenterà l'ennesima replica di Sapere (quest'oggi andrà in onda la prima puntata del programma di Virgilio Sabel su «Il cuore» e i suoi lettori), la rete due darà il via al secondo numero di Vedo, sento, parlo cinema, presentato da Gianni Rondolino, che trasmette dagli studi di Torino. E' questa l'apertura della giornata TV sulla due reti.

Andrà avanti, nel pomeriggio, con uno sceneggiato, tratto da un romanzo di Giulio Verne, prodotto dalla ORTF, l'omonimo francese, dal titolo Due anni di vacanza (tre, uno ore 17.25) e con un telefilm della serie Il primo amore intitolato Passa un giorno, passa l'intera rete due ore 17; inoltre, ancora sulla rete due, alle 18.45, sarà trasmessa la settima puntata della rubrica Il lavoro che cambia di Fulvio Rocca e Vittorio De Luca. Al centro della trasmissione di oggi un dibattito sulla legge governativa, esaminando ora i programmi della serie. La rete uno presenta un nuovo sceneggiato, Papa Goriot, di cui vedremo alle 20.45 la prima parte. Si tratta di un programma acquistato dalla RAI in Francia, dalla ORTF, interpretato da un grande attore, Charles Vanel.

E' la trasposizione in immagini di un celebre, complesso romanzo del grande scrittore francese Honoré de Balzac, uno degli autori del «Centoanni di quiete», i cui romanzi più si prestano, forse, ad essere adattati sullo schermo o sul teleschermo, perché se ne riflette la densa parolaccia, l'impetuosa ritrattistica del personaggio, l'acuta ambientazione. Vedremo quel che ne verrà fuori in TV, pur se ci fa positivamente pensare la presenza nel cast di Vanel Goriot.

Seguirà, alle 21.45, un numero di

Complex advertisement for 'MOISSERIE' dance academy, featuring a woman in a dynamic pose. Text includes 'NELL'AMBITO DEGLI SCAMBI CULTURALI ITALIA - U.R.S.S.', 'COMPLESSO ACCADEMICO DI DANZE POPOLARI DELL'U.R.S.S.', and 'dal 27 NOV. all'8 DIC. PALAZZO dello SPORT ROMA EUR'.

oggi vedremo

Un romanzo di Balzac

Mentre la prima rete, alle 12.30 presenterà l'ennesima replica di Sapere (quest'oggi andrà in onda la prima puntata del programma di Virgilio Sabel su «Il cuore» e i suoi lettori), la rete due darà il via al secondo numero di Vedo, sento, parlo cinema, presentato da Gianni Rondolino, che trasmette dagli studi di Torino. E' questa l'apertura della giornata TV sulla due reti.

Il canto popolare

Questa è programma della rete due. Il solito telefilm del martedì della serie Caro papà, alle 20.45 sarà seguito, alle 21.15, dalla quarta puntata del Viaggio attraverso il canto popolare italiano. Ospiti di Italia bella, mostrati gentile, diretta da Mario Monti, sono alcuni fra i più noti cantastorie italiani: Cicco Busacca, Flauto Trincale, Mario Puzos, e ancora il poeta Ignazio Buttitta, il gruppo Cavallini-Callegrari-Ferrari, e Vito Santangelo.

Infine, a conclusione della serata, il Dossier del TG2 (che sarà trasmesso anche a colori alle 22). Si indagherà, questa sera, sulla più grande università del mondo, quella di Roma, poco meno di 180.000 studenti, 20 mila dipendenti, un bilancio di decine di miliardi. Una macrostruttura che non funziona, carica di contraddizioni e di distorsioni, del tutto inadeguata a svolgere i ruoli e funzioni che le competono.

Vedremo se gli autori del servizio, Luca Airolodi, e Edek Ossey, riusciranno a tracciare non solo una cartina dei mali che affliggono l'Università di Roma ma anche delle responsabilità, e soprattutto, ad indicare, i responsabili.

f.l.

programmi

TV and Radio program listings. Includes 'TV primo' (12.30 SAPERE, 13.00 DIRETTO TELEGIORNALE, 14.00 OGGI AL PARLAMENTO, 17.00 PROGRAMMA PER I PIU' PICCOLI, 17.25 LA TV DEI RAGAZZI), 'Radio 1°' (GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23), 'Radio 2°' (GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 22, 30), 'Radio 3°' (GIORNALE RADIO - Ore 6.45, 7.45, 8.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45), and 'Radio 4°' (GIORNALE RADIO - Ore 6.45, 7.45, 8.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45).

STRENNE

EDITORI RIUNITI

Medvedev

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?



Prefazione di R. Villari - traduzione di G. Carullo - Biblioteca di storia - pp. 150 - L. 2.000. Un'audace e profonda riflessione sui rivolgimenti del febbraio e dell'ottobre 1917 in Russia. Uno studio che rappresenta anche una critica diretta ai metodi che esaltano ancora oggi una visione ideologica dei fatti e delle idee che agitarono la Russia nel primo trentennio del nostro secolo.

Carpentier

Il ricorso del metodo

Traduzione di E. Clementelli - F. David - pp. 250 - L. 4.000. «Collocata negli anni a cavallo della prima guerra mondiale, la storia di un immaginario ma pur realistico paese latino-americano e del suo primo ministro, è una delle lastre della civiltà. Rivolte, guerre civili, repressioni - boom - economico, fallimenti - un quadro meravigliosamente ricco di tutte le vicende caratteristiche di un mondo che si affaccia alla civiltà capitalistica.

Berlinguer

Il PCI e la crisi italiana

- Il punto - pp. 120 - lire 800 - Il testo integrale del rapporto e delle conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato centrale del PCI, svoltosi a Roma nell'ottobre 1976.

Gruppi

Storicità e marxismo

- Nuova biblioteca di cultura - pp. 180 - L. 2.500 - Partendo dal concetto di egemonia in Gramsci, l'autore costruisce una qualifica contributo ad uno dei più attuali dibattiti tra gli studiosi marxisti italiani: i temi della libertà della storiografia, il significato storico e limiti della delimitazione del marxismo inteso come storicismo.

Rodriguez - Aguilera

Picasso di Barcellona

Traduzione di L. Diaz - Libro d'arte - pp. 244 - 160 tavole a colori - 1.042 illustrazioni in b e n - lire 40.000 - Concetto e realizzato con estremo rigore da Rodriguez-Aguilera, e precedente la morte di Pablo Picasso, questo libro è uno studio critico delle opere conservate nel museo di Barcellona prima della donazione che il grande artista spagnolo fece alla città delle opere della sua formazione e del suo esordio all'arte.

Nougier

L'avventura umana della preistoria

Traduzione di G. Carullo - Libri per ragazzi - 160 pagine illustrate a colori - L. 6.500. Una vera e propria inchiesta, appassionata e paziente, attraverso il tempo e lo spazio sulle prime minime tracce lasciate da un'umanità ancora te da una grande avventura durata milioni di anni.

Reich

Impara a leggere

A cura di O. Martin - Libri per ragazzi - 220 pagine illustrate - L. 2.200. Uno splendido alfabeto illustrato con i bellissimi disegni a colori di Reich. L'artista ungherese di cui i giovani lettori non conoscono. Impara a contare.

EDITORI RIUNITI

Quando si è Mini si è anche snelli

Advertisement for the Mini car, showing the car from multiple angles. Text includes 'E agile la Mini! Posteggia come vuole, cammina dove le pare, sempre in forma, sempre scaltante. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, piccolo consumo, grande versatilità, tanta convenienza anche nel prezzo. E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.' and 'INNOCENTI mini abbiamo voluto tutti'.

AVVISO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze comunica che sarà aperta la seguente gara di appalto col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 22.10.71 n. 14. Legge 22-10-1971 n. 865 - 1° finalità - Firenze - Le Torri Cintonai lotto Qa' n. 48 alzo. Importo a base d'asta L. 401.713.929. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE (On. Vasco Palazzeschi)

Romano Canosa La polizia in Italia dal 1945 ad oggi

CITTA' DI GRUGLIASCO PROVINCIA DI TORINO

AVVISO Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione alle prove di selezione per l'assunzione a tempo pieno di un impiegato N. 1 Responsabile della direzione degli assistenti comunali, con il ruolo di: Scrittura e corrispondenza di mandati: 6 dicembre 1976, ore 12. Titolo di studio richiesto: Diploma di laurea o possesso di laurea in Lettere o in Pedagogia con specializzazione in psicologia. Chiedere informazioni alla segreteria del Comune, Grugliasco, 21 novembre 76.

IL SINDACO (Giuseppe Pensati)

EDITORI RIUNITI logo and text.

Iniziata ieri la visita del segretario del PCUS in Romania

«Qualcosa di più di una visita di cortesia»

Passo tedesco-occidentale a Berlino

Breznev a Bucarest: due giorni di colloqui politici ufficiali

Jimmy Carter incontra Ford

IL «CASO BIERMANN» SI RIFLETTE NEGATIVAMENTE SUI RAPPORTI RFT-RDT

Clima di calorosa cordialità - Domani il leader sovietico parlerà con Ceausescu al Palazzo dello sport - Giovedì e venerdì riunione nella capitale romana del Comitato consultivo del Patto di Varsavia

Polemiche sulla Cina: secondo una delegazione, Pechino non chiede più una rottura tra l'America e Taiwan

Accenti diversi in una serie di prese di posizione pubblicate dal Neues Deutschland

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 22
La visita in Romania del segretario del PCUS, Leonid Breznev ha avuto inizio oggi in un clima di calorosa cordialità. Si dice a Bucarest che solo rarissime volte, in passato, a un ospite è stata riservata dalla popolazione della capitale una accoglienza così calda. L'aereo speciale, sul quale viaggiava la delegazione sovietica, è giunto alle ore 15 all'aeroporto di Otopeni sorretto da aerei militari romeni. Breznev è accompagnato dal ministro degli Esteri Gromiko e dai segretari del CC del PCUS, Ka Iusev e Cervenko. A riceverlo erano il presidente Ceausescu e tutti i maggiori dirigenti del partito e dello Stato romeni con i diplomatici accreditati a Bucarest e sul vasto spiazzale all'ingresso dell'aeroporto decine di migliaia di persone hanno salutato l'ospite, che in macchina scoperta a fianco del presidente Ceausescu, lungo i tredici chilometri del percorso da piazza Scinteia a piazza Vittoria, è stato applaudito dopo da due alti funzionari di folia.

All'arrivo non sono stati pronunciati discorsi né fatte dichiarazioni. Soltanto sulla piazza Scinteia il corteo ha sostato per qualche minuto e il segretario del PCUS ha rivolto brevi parole di ringraziamento al sindaco di Bucarest che ha rivolto all'ospite il benvenuto e gli ha consegnato simbolicamente le chiavi della città.

La giornata di domani sarà dedicata alle prime conversazioni ufficiali: per mercoledì è indetta una grande manifestazione al Palazzo dello Sport, dove pronunceranno discorsi tanto il segretario del PCUS quanto il presidente Ceausescu.

Breznev rimarrà a Bucarest ancora nei giorni di giovedì 25 e venerdì 26, per la riunione del Comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, che si svolgerà nella stessa capitale romana. Vi prenda parte i segretari generali dei partiti comunisti dei paesi aderenti al Patto, i ministri, i ministri degli Esteri, sono assenti i ministri della Difesa. Da parte sovietica pare che non parteciperà il ministro Kossighin, impedito per motivi di salute. Il comitato politico consultivo del Patto di Varsavia si era riunito a Bucarest, l'ultima volta, dieci anni or sono, nel luglio del 1966.

Ai colloqui che il segretario del PCUS avrà in questi due giorni con i dirigenti romeni dà un valore eccezionale. All'unisono i comunisti manifestano il convincimento che le prospettive che essi aprono sono quanto mai ampie per la collaborazione tra i due partiti e i due paesi. In un apprezzamento che è comune a tutta la stampa romana si afferma che questa visita rappresenta un'espressione dello sviluppo continuo delle relazioni di profonda amicizia, di collaborazione molteplice, e di solidarietà internazionale fra il PCR e il PCUS, fra la Romania e l'Unione Sovietica, tra i popoli dei due paesi, che si iscrive come momento di grande significato nell'evoluzione ascendente di questi rapporti.

In una rievocazione della collaborazione che da anni si svolge tra il PCR e il PCUS, pubblicata nello stesso testo di tutti i giornali, si rievoca che le relazioni di amicizia e di buon vicinato, tra i due partiti e i due popoli, hanno antiche tradizioni storiche, basate sul reciproco aiuto e nella lotta comune per la causa della libertà e del progresso.

In serata, nel corso di un pranzo in onore dell'ospite sovietico, sono stati pronunciati dei brindisi. Ceausescu ha definito fra l'altro la visita di Breznev «un nuovo momento di consolidamento della amicizia romeno-sovietica», ha detto che la Romania «come in primo piano lo sviluppo delle relazioni di amicizia, alleanza e cooperazione con l'URSS e con tutti i Paesi socialisti» e ha ricordato al tempo stesso il contributo che danno al progresso e alla pace anche i Paesi in via di sviluppo e non allineati. Breznev, rispondendo, ha affermato che «esistono i presupposti per l'ampiamente della amicizia romeno-sovietica», ed ha aggiunto che «nell'URSS apprezziamo altamente la cooperazione con la Romania socialista nelle questioni di politica internazionale», considerando che «quanto più tale cooperazione sarà grande, tanto meglio sarà per la causa della pace e del socialismo».

MONACO, 22. Due aerei militari tedeschi si sono scontrati oggi a circa tremila metri di quota nel cielo della Baviera, causando la morte delle cinque persone che erano a bordo di uno dei due apparecchi, un «Hansa Jet» addetto ai rilevamenti topografici. L'altro aereo era un caccia Fiat G-91 i cui due piloti sono riusciti a salvarsi catapultandosi dalla carlinga e prendendo terra con il paracadute. La polizia ha finora ritrovato i corpi di quattro vittime



PLAINS (Georgia, USA) — Il reverendo Clennon King, un negro, entra nella chiesa battista di cui, membri Jimmy Carter. La richiesta di entrare a far parte della chiesa, avanza da King, si era scontrata con un «veto» segregazionista, che è stato ora ritirato

BEGRADO, 22
In un documento di preparazione del prossimo dibattito parlamentare la presidenza collegiale dello Stato afferma, tra l'altro, che gli jugoslavi «sono fermamente decisi a salvaguardare le loro realizzazioni, e respingono con vigore le ipotesi su quello che si è giunti a chiamare l'era del dopo Tito e gli sforzi compiuti dal nemico per imporre dilemmi del genere alla nostra società». «In questa la prima volta che in un documento ufficiale si fa riferimento al «dopo Tito».

Il documento aggiunge che la Jugoslavia è costantemente oggetto di «varie forme di guerra speciale», e che deve essere pronta a fronteggiare una continuazione di manovre del genere. Eliminando le sue debolezze interne, il paese potrà meglio resistere agli «attacchi del nemico». «La possibilità dello scoppio di una guerra è una delle realtà oggettive della nostra epoca, e i popoli jugoslavi devono continuare ad armarsi per scoraggiare ogni eventuale aggressione».

MADRID, 22
La compagna Natalia Sartorius Calamai, moglie del dirigente delle Comisiones Obreras Nicolas Sartorius, è stata arrestata questa mattina dalla polizia di Madrid mentre si trovava nei pressi di una stazione della metropolitana insieme ad altri quattro militanti del partito comunista spagnolo.

Nel comunicato della polizia che dà notizia dell'arresto la compagna Calamai viene indicata come dirigente dell'Associazione di quartiere Tetuan-Cuatro Caminos e accusata di aver distribuito materiale propagandistico. La compagna Calamai è stata arrestata insieme a un gruppo di cittadini in occasione di un'assemblea del PC spagnolo.

L'annuncio dell'arresto della moglie del compagno Sartorius è stato diffuso dai quotidiani spagnoli. La compagna Calamai è stata arrestata in un appartamento di Madrid, dove si trovava con il marito e con altri tre militanti del partito comunista. La compagna Calamai è stata arrestata insieme a un gruppo di cittadini in occasione di un'assemblea del PC spagnolo.

ALGERI, 22
La nuova costituzione algerina, sottoposta a referendum venerdì scorso, è stata approvata dal 99,18 per cento dei votanti, su un totale di 10 milioni di elettori, è stata elevatissima raggiungendo la cifra record del 92,91 per cento.

Attesa da oltre undici anni, la nuova costituzione è la traduzione giuridica della scelta compiuta dal popolo algerino con l'approvazione il 27 giugno scorso, dopo un largo dibattito popolare, della «carta nazionale», un ampio testo politico ed ideologico che definisce i compiti della fase attuale della rivoluzione algerina e della transizione al socialismo.

Essa conferma la scelta del partito unico, il Fronte di liberazione nazionale, e attribuisce poteri larghissimi al presidente della Repubblica che sarà anche il capo del potere esecutivo, dell'esercito e del partito. Il candidato unico alle prossime elezioni presidenziali, che si svolgeranno entro il prossimo mese, sarà il militante Huan Benmedien. Proposta dal FLN, la sua candidatura è stata appoggiata da una serie di manifestazioni di massa nei principali centri del paese, nel corso delle quali sono stati inalberati migliaia di ritratti

WASHINGTON, 22.

Il presidente eletto, Jimmy Carter, il presidente uscente, Ford, si sono incontrati oggi alla Casa Bianca per quella che l'addetto stampa del secondo, Jody Powell, ha definito «qualcosa di più di una visita di cortesia». Il colloquio ha fatto seguito a quello che Carter ha avuto con il segretario di Stato, Kissinger, sabato, nella sua residenza di Plains, in Georgia, e che è durato ben sei ore. Carter, che è giunto a Washington ieri sera, alloggia alla «Blair House», la residenza normalmente riservata ai capi di Stato stranieri, di fronte alla Casa Bianca, ed è qui che egli ha incontrato, prima di veder Ford, il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, il segretario al Tesoro, William Simon e altri.

Negli scambi di vedute riguardanti la «transizione», rientrano, naturalmente, tutti i problemi di politica internazionale. Uno di questi è il rapporto tra gli Stati Uniti e la Cina, a proposito del quale si registra una denuncia di divergenza tra l'opinione espressa dal senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica, e un rapporto redatto al termine di un recente viaggio in Cina, e trasmesso tanto a Ford quanto a Carter. Il rapporto, guidato dal repubblicano Carl Curtis, che è sulla via del rientro in patria, mentre è in visita a Pechino. Secondo Mansfield, la via della «normalizzazione» tra Washington e Pechino passa attraverso una denuncia dei legami tra Washington e il regime di Chiang Curtis e gli altri, invece, sostengono che tale denuncia non è necessaria, in quanto i dirigenti cinesi darebbero ogni precedenza alla «minaccia dell'espansionismo sovietico». Il patto di assistenza militare tra Washington e Taipei — è detto nel rapporto Mansfield — è il risultato di una distorsione non solo degli interessi americani a lunga scadenza nell'Estremo Oriente ma anche della natura della Repubblica popolare cinese.

«I trattati non sono eterni. Essi sono impegni nazionali soggetti a modificazione alle mutevoli realtà internazionali e di una più chiara percezione dell'interesse nazionale», scrive il senatore del Partito repubblicano. «Il futuro di Taiwan non coinvolge la sicurezza dell'America».

Mansfield sostiene che «se è vero che Taiwan appartiene alla Cina, come le parti interessate riconoscono concesso, non ha alcun senso la sua difesa». «La distorsione della difesa da Taipei dovrebbe avvenire nel corso di un anno di negoziati, mentre le forze siriane, che si trovano in Libano dal giugno scorso, sono state sciolte».

Il presidente Sarkis ha rivolto un discorso alla nazione invitando i libanesi a impegnarsi dopo tanti mesi di sanguinose lacerazioni, nella costruzione di un «Libano nuovo». Egli è parso preoccupato soprattutto di ribadire la intangibilità della indipendenza e delle frontiere del paese. Fra l'altro egli ha sottolineato la necessità di colmare le lacune delle strutture politiche nel quadro di democrazia libanese.

«I siriani sono entrati a Beirut, e a Tripoli, 80 chili

BERLINO, 22

Il «caso Biermann» minaccia di avere negative ripercussioni sulle relazioni tra Bonn e Berlino. Reagendo alle informazioni secondo le quali il governo della RDT potrebbe ordinare la chiusura dell'ufficio di redazione dell'ARD (la radiotelevisione tedesco-occidentale) a Berlino, adducendo un «intervento negli affari interni» della RDT stessa, il governo della RFT ha incrociato il suo rappresentante permanente nella capitale della RDT, Guenter Gaus, di formulare una «messa in guardia» circa le ripercussioni che il provvedimento non mancherebbe di avere. Gaus ha compiuto il suo passo nel corso di un colloquio con il funzionario incaricato della stampa presso il ministero degli Esteri della RDT. Le autorità tedesche orientali hanno respinto gli estremi di un «intervento» nella messa in onda, da parte dell'ARD, del concerto dato da Biermann a Colonia.

Anche nella RDT il «caso Biermann» continua a dar luogo a contrasti e tensioni. Il Neues Deutschland, organo della SED, dà rilievo a una serie di dichiarazioni di funzionari dell'operato del governo e di condanna della «campagna di speculazioni e di provocazioni occidentali», dichiarazioni che vengono contrapposte, quasi a una «massiccia risposta», a quelle dei tredici intellettuali che hanno preso le difese del cantante. Sabato scorso, il giornale ha pubblicato le prese di posizione di una settantina di scrittori, drammaturghi, pittori, scultori, con musicisti, presidi di scuole e della televisione, professori universitari: tra loro Ernst Busch, Hermann Kant, Wilfried Wilhelms, Hans-Joachim Friedrich Wehnert. Oggi il quotidiano della SED pubblica una dichiarazione della scrittrice Ina Schabert, presa di posizione di Wolfgang Heinz, Konrad Wolf, Heinz Kammitzer, Hermann Meyer, Willi Neubert, insieme con quelle di lavoratori di alcuni importanti complessi industriali. Il giornale sostiene che le dichiarazioni di appoggio al suo operato sarebbero migliaia.

Il settimanale che le dichiarazioni pubblicate sono di tenore molto diverso una dall'altra. Molte sono recise. Altre, invece, si limitano a un'analisi della situazione sul fatto e stata montata in Occidente. E' il caso di Anna Seehers, che smentisce le voci, decise dalle autorità della RDT, il telefono di Havemann così come quello della moglie di Biermann risulta costantemente bloccato.

BEIRUT, 22

Il trentatreesimo anniversario dell'indipendenza del Libano è trascorso senza cerimonie ufficiali, ma nel complesso in un'atmosfera tranquilla, mentre le forze siriane del contingente interarmato hanno continuato a prendere altre città e territori del Libano. Il presidente Sarkis ha rivolto un discorso alla nazione invitando i libanesi a impegnarsi dopo tanti mesi di sanguinose lacerazioni, nella costruzione di un «Libano nuovo». Egli è parso preoccupato soprattutto di ribadire la intangibilità della indipendenza e delle frontiere del paese. Fra l'altro egli ha sottolineato la necessità di colmare le lacune delle strutture politiche nel quadro di democrazia libanese.

«I siriani sono entrati a Beirut, e a Tripoli, 80 chili

PARIGI, 22

Per giustificare o minimizzare il netto regresso della maggioranza governativa, e soprattutto del partito giscardiano dei Repubblicani indipendenti, il primo ministro Barre ha detto che il suo proposito delle elezioni legislative parziali che si trattava di «consultazioni locali», dunque senza un vero interesse politico nazionale. Eppure in queste elezioni erano impegnati un ex primo ministro e cinque ex seggoli di Stato. E dei tre candidati del partito di Giscard d'Estaing che tentavano di recuperare i rispettivi seggi parlamentari, due sono stati battuti e il terzo è riuscito per il proprio seggio.

Se si eccettua la Correz e la terza circoscrizione di Parigi, dove i due candidati giscardiani Chirac e Tiberi sono stati eletti domenica scorsa al primo turno sfruttando posizioni personali fortissime e ancora inattuabili, in tutte le altre cinque circoscrizioni la maggioranza ha perduto seggi e voti. Il fatto però che tra i partiti di maggioranza i veri battuti appaiono i giscardiani è oggi al centro dei commenti della stampa parigina come una indicazione della «crisi» del giscardismo ad affermarci come politica capace di portare la Francia ad un futuro di democrazia e di sviluppo economico. E' questa la tesi che il giscardismo di Giscard d'Estaing ha tentato di difendere con un discorso di domenica scorsa.

Nell'Alger, dove il radicale di destra Peronne ha conservato il suo seggio col 54,7 per cento dei voti, il suo avversario comunista passa dal 32,5 del 1973 al 46,7.

Augusto Pancaldi

Successi dei candidati di sinistra

In Francia arretra il centro-destra nel voto di domenica

Il partito di Giscard d'Estaing perde 2 deputati

rente alla realtà affermare che la sinistra è andata avanti nel suo insieme e può essere soddisfatta di questi risultati mentre il blocco di centro-destra risulta complessivamente in declino. Esaminiamo i dati definitivi delle quattro elezioni di domenica scorsa: dove il giscardiano Ducrey è stato battuto, la sinistra vince il seggio col 53,47 per cento, il blocco di centro-destra il 46,53 del 1973 al 46,75. Il candidato sconfitto ha riconosciuto che il risultato è insoddisfacente per il giscardismo e che il suo partito è in una regione tradizionalmente agricola e conservatrice.

Israele nell'Unesco (gruppo europeo)

Israele è stato ammesso oggi a far parte della organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni Unite (UNESCO) ed è stato incluso nel gruppo europeo.

La sua ammissione, che in sede di riunione plenaria dell'UNESCO non ha incontrato opposizione, ha suscitato successivamente le proteste dei paesi socialisti.

Nel centro della città, insieme ad altri quattro comunisti

La compagna Sartorius Calamai arrestata dalla polizia a Madrid

La moglie del leader sindacale Nicolas Sartorius accusata di avere distribuito materiale di propaganda del PCE — Proteste del Comitato Italia-Spagna e della CGIL

Il figlio di Indira Gandhi dirigerà una «rivoluzione culturale»

I delegati del movimento giovanile del partito del Congresso, riuniti a Gauhati nell'Assam, hanno nominato Sanjay Gandhi, figlio del primo ministro e leader del partito Indira Gandhi, capo di un movimento per la «rivoluzione culturale», così viene definito un programma di iniziative su cinque punti indicati dalla stessa Indira. Essi sono: controllo demografico; miglioramento e difesa dell'ambiente; abolizione delle caste; abolizione delle doti ereditarie; abolizione delle doti ereditarie. Sajay, già precedentemente nominato ministro, è noto per il suo attivismo di tipo reazionario e il programma, alisonante delle formulazioni, non sembra precludere a effettive riforme in senso democratico della società. Viene fatto notare che in recenti casi le misure di controllo demografico si sono mutate in atti repressivi e che la difesa dell'ambiente è spesso divenuta un'azione per cacciare popolazioni povere da zone periferiche delle grandi città.

In Argentina 1.289 morti quest'anno per violenza e repressione

Buenos Aires, 22
Sei presunti guerriglieri di sinistra sono rimasti uccisi durante il fine settimana in conflitto a fuoco con i soldati e la polizia. Gli scontri sarebbero costati la vita anche a due civili, un uomo ed una donna che sarebbero venuti a trovarsi nel fuoco incrociato.

Scontro in volo tra due aerei tedeschi

MONACO, 22.
Due aerei militari tedeschi si sono scontrati oggi a circa tremila metri di quota nel cielo della Baviera, causando la morte delle cinque persone che erano a bordo di uno dei due apparecchi, un «Hansa Jet» addetto ai rilevamenti topografici. L'altro aereo era un caccia Fiat G-91 i cui due piloti sono riusciti a salvarsi catapultandosi dalla carlinga e prendendo terra con il paracadute. La polizia ha finora ritrovato i corpi di quattro vittime

Comunicato ufficiale dell'OPEC

Smentito il rincaro del 20% sul petrolio

Nessuna decisione è ancora stata presa dai ministri degli stati produttori

VIENNA, 22
L'organizzazione dei paesi produttori di petrolio (OPEC) ha smentito oggi in maniera ufficiale che la sua Commissione economica abbia deciso di raccomandare un aumento del greggio nella misura del 20 per cento alla conferenza ministeriale fissata per il 15 dicembre a Qatar.

Il capo del dipartimento stampa dell'OPEC Hamid Zakeri ha reso noto che la commissione economica sta invece elaborando una serie di raccomandazioni alternative. Al riguardo non ha voluto aggiungere altro, ma ha definito semplici illazioni le voci che durante il week-end hanno cominciato a circolare a Vienna su una raccomandazione per un 20 per cento di aumento.

Con una larga partecipazione

Approvata in Algeria la carta costituzionale

Nel prossimo gennaio si svolgeranno le elezioni per l'assemblea nazionale

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 22
La nuova costituzione algerina, sottoposta a referendum venerdì scorso, è stata approvata dal 99,18 per cento dei votanti, su un totale di 10 milioni di elettori, è stata elevatissima raggiungendo la cifra record del 92,91 per cento.

Attesa da oltre undici anni, la nuova costituzione è la traduzione giuridica della scelta compiuta dal popolo algerino con l'approvazione il 27 giugno scorso, dopo un largo dibattito popolare, della «carta nazionale», un ampio testo politico ed ideologico che definisce i compiti della fase attuale della rivoluzione algerina e della transizione al socialismo.

Dal nostro corrispondente

Per giustificare o minimizzare il netto regresso della maggioranza governativa, e soprattutto del partito giscardiano dei Repubblicani indipendenti, il primo ministro Barre ha detto che il suo proposito delle elezioni legislative parziali che si trattava di «consultazioni locali», dunque senza un vero interesse politico nazionale. Eppure in queste elezioni erano impegnati un ex primo ministro e cinque ex seggoli di Stato. E dei tre candidati del partito di Giscard d'Estaing che tentavano di recuperare i rispettivi seggi parlamentari, due sono stati battuti e il terzo è riuscito per il proprio seggio.

Se si eccettua la Correz e la terza circoscrizione di Parigi, dove i due candidati giscardiani Chirac e Tiberi sono stati eletti domenica scorsa al primo turno sfruttando posizioni personali fortissime e ancora inattuabili, in tutte le altre cinque circoscrizioni la maggioranza ha perduto seggi e voti. Il fatto però che tra i partiti di maggioranza i veri battuti appaiono i giscardiani è oggi al centro dei commenti della stampa parigina come una indicazione della «crisi» del giscardismo ad affermarci come politica capace di portare la Francia ad un futuro di democrazia e di sviluppo economico. E' questa la tesi che il giscardismo di Giscard d'Estaing ha tentato di difendere con un discorso di domenica scorsa.

Concluso il dibattito sul rendiconto dell'Amministrazione comunale

Appello alle forze politiche e sociali per affrontare i problemi della città

Il discorso conclusivo del sindaco, compagno Elio Gabbuggiani — Disponibilità delle minoranze laiche ad una opposizione costruttiva — Sostanziale atteggiamento pregiudiziale del gruppo dc, lacerato da contraddizioni e contrasti — L'intervento del compagno Ventura — I punti sottolineati dal vicesindaco Colzi — Le posizioni dei vari gruppi politici del Consiglio

Con l'intervento del sindaco compagno Elio Gabbuggiani, di cui parleremo più ampiamente domani, si è concluso ieri sera in Palazzo Vecchio il dibattito sul rendiconto dell'attività svolta dall'Amministrazione comunale dal suo insediamento ad oggi. Il dibattito, che ha registrato complessivamente circa 20 interventi, molti dei quali sono stati votati ieri — ha messo in luce, da una prima valutazione, non soltanto la giustezza di una così ampia discussione alla vigilia delle elezioni dei consigli di quartiere, ma anche la disponibilità di parte delle minoranze (Pli, Psdi, Pli) a svolgere un ruolo di opposizione costruttiva e responsabile sulle grandi questioni e, quindi, anche in ordine ai criteri su cui impostare il bilancio del '77.

Diverso, ancora una volta, è apparso l'atteggiamento del gruppo dc la cui sostanziale opposizione pregiudiziale è venuta a trovarsi isolata nel dibattito. Non sono mancate, anche all'interno della dc, differenziazioni di toni e atteggiamenti, che denotano semmai la crisi irrisolta di questo partito, la sua incapacità di misurarsi con i problemi reali della città e della società italiana e ad indicare prospettive positive.

La serie degli interventi è stata aperta da Lando Conti (Pri) il quale ha affermato che la presentazione del rendiconto risponde ad una giusta esigenza. Dopo un discorso critico al metodo della programmazione (che a suo dire la giunta e in particolare i socialisti non avrebbero rispettato, in modo particolare sulle questioni urbanistiche) Conti ha inteso ravvivare una divergenza di impostazioni tra i partiti della maggioranza. Secondo lui da parte socialista non vi sarebbe stata la partecipazione del contributo necessario. Dopo un accenno critico anche alle posizioni generali del nostro partito Conti ha dichiarato fermamente non essere d'accordo con il modo di opposizione della dc, che è pregiudiziale, di principio.

La dc ha detto di no a un disegno politico di alternativa seria, è inutile quindi che essa si solleciti ad un rapporto che non sia di responsabile opposizione. Conti ha concluso dichiarando la disponibilità a dare un contributo di indicazioni, come forza di opposizione, sul bilancio del '77 poiché le esigenze nuove richiedono l'intervento anche delle minoranze.

Ruolo della città
Per il dc Mancianti la linea di opposizione comunista deve essere intransigente poiché « ha detto — sulle questioni di fondo il dissenso si fa sentire — e in quanto alle posizioni del Partito Comunista.

Successivamente il vicesindaco Colzi (Psi) ha svolto un ampio intervento nel quale ha con forza la drammatica situazione economica che il paese sta attraversando e la crisi degli enti locali. Ha toccato soprattutto le questioni relative al ruolo di Firenze, ai progetti che sono stati presentati al grande tavolo dei consigli di quartiere e al fatto stesso che l'Amministrazione abbia presentato un bilancio ed un progetto di bilancio. Colzi si è quindi soffermato ampiamente sulla situazione di generale crisi del paese e sui provvedimenti governativi (egli li ha definiti una doccia scozzese senza precedenti). Da questa situazione il sistema degli enti locali rischia di essere colpito alle fondamenta e qui le forze politiche sono chiamate ad assumere un ruolo positivo.

A Santa Apollonia e in viale Morgagni Di nuovo all'opera gli «autoriduttori»

Su circa 4200 studenti che ieri all'ora di pranzo si sono serviti del self service delle tre mense universitarie, più di un quarto non ha pagato alle casse, ha preferito praticare l'«autoriduzione» sul prezzo del pasto (400 lire). Alla mensa Sant'Apollonia di via San Gallo, la più «calda», teatro nei giorni passati di episodi di violenza e di intimidazione, gli «autoriduttori» nel complesso sono stati quasi la metà dei frequentatori: non hanno pagato in 850 contro 1280 studenti che invece hanno versato regolarmente il prezzo del pasto alle casse del self service.

Alla mensa di viale Morgagni, risparmiata fino a qualche giorno fa dalle manovre «autoriduttorie», il numero dei non paganti è stato in assoluto e relativamente minore di quello di via San Gallo ma sempre rifiutati di pagare la differenza. I giovani che hanno sborato le 400 lire sono stati 1257. A questi devono aggiungersi poi 57 che hanno potuto usufruire di buoni gratuiti in quanto aventi diritto al presalario. Sono stati invece quelli che hanno mangiato senza scontrino; 59 avevano invece pagato, ma hanno infilato nei vassoi più di un euro e si sono rifiutati di pagare la differenza. 170 giovani hanno invece provveduto, dopo la chiusura del servizio alle 2 e 15 del pomeriggio a servirsi da soli scavalcando il bancone ed entrando direttamente nelle cucine della mensa.

La tecnica usata per le autoriduzioni non è stata dissimile ieri da quella praticata negli altri giorni. Gli «autoriduttori» invece di pagare alle casse delle mense hanno versato 400 lire ad un fantomatico comitato di studenti che ha organizzato dietro ogni cassa regolamentare una propria cassa autonoma.

Nella mensa di viale Morgagni l'«autoriduzione» è cominciata prestissimo. Alle 12 di notte al personale di servizio alle casse c'erano già quelli del «comitato» che invitavano i giovani che mano a mano affluivano a non pagare. E' stata una azione certamente non improvvisata — dice il direttore della mensa Silverio Lombardi — dopo quella di via San Gallo gli studenti ora sembrano aver preso di mira questo self-service. Oggi c'è stata una strana affluenza record: nel complesso tra paganti e non hanno mangiato più di 170 persone, un numero spropositato rispetto alla media ed intollerabile per le attuali strutture del servizio.

Tutto regolare invece nella nuova mensa del capolinea di via del Servi. C'è stato un isolato tentativo di «autoriduzione» da parte di un individuo che non aveva neppure il tesserino universitario. E' stato allontanato dallo stesso direttore della mensa, che è gestita da una cooperativa, la SCA. Hanno mangiato 365 studenti, assai più di quelli dei giorni passati e di quelli preventivati. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione dell'opera universitaria, che gestisce le mense. Sarà affrontato anche il problema delle «autoriduzioni» che di giorno in giorno va assumendo proporzioni sempre più vistose.

Giudicati stamane per direttissima
Stamane, per direttissima, saranno giudicati i tre giovani di Ponte Buggianese, Rosario Bassani, 20 anni, Prospero Fontana, 19 anni e il minore R.N. di 14 anni che sequestrarono e violentarono una giovane operaia la notte di domenica 14 novembre.

Stamane, per direttissima, saranno giudicati i tre giovani di Ponte Buggianese, Rosario Bassani, 20 anni, Prospero Fontana, 19 anni e il minore R.N. di 14 anni che sequestrarono e violentarono una giovane operaia la notte di domenica 14 novembre. I tre armati di pistola dopo aver rapinato una coppia di sposi, Sergio Ceci e Rosalba Grazzini, fecero loro il «30» e si trovarono a San Romano Benini e la sua ragazza. Con la minaccia delle armi costrinsero la giovane donna a salire su un'auto. Condotta nei pressi del padule di Fucecchio, la ragazza dovette subire le violenze dei tre teppisti che solo allora lasciarono libera la ragazza.

Ieri è ripreso il processo contro gli agenti rapinatori. I testimoni e l'udienza si è movimentata per i numerosi contrasti sorti fra imputati e i testi. Le infinite domande dei difensori di Maria Corti, gli interventi del presidente Cassano. La testimonianza più importante è testimoniata da una giovane donna, Elia Ceccia, compagna di Bruno Cesca. Riguarda alle idee politiche dell'ex poliziotto la ragazza ha detto: «Se non ho inteso nulla di destra... che tendeva al nero... si dimostrava uccellino ma tutto questo in discussioni familiari...». Chiaro? La testa ha poi parlato di un'auto che Cesca aveva offerto a suo marito. Cesca è intervenuto per precisare che si trattava di una Flobert ma non di una Fiat. Cesca ha detto che non ricorda mai di aver parlato con la Corti 30 milioni e un passaporto.

Programmi di investimento della Fiorentina-gas

Oltre 630 chilometri di rete per il metano

Sarà la consistenza della tubazione alla fine del '76 - Previsto un aumento di 13 lire al metro cubo Forte incremento del consumo e degli utenti - Investimenti per portare il gas in tutti i quartieri

Prato: ottenuta una anticipazione dall'Amministrazione per gli stipendi

Il Comune di Prato ha ottenuto una anticipazione dal Banco Ambrosiano per il pagamento degli stipendi di novembre ai propri dipendenti. L'anticipazione è stata concessa nell'attesa che l'Istituto di credito delle Casse di Risparmio (gli sono stati richiesti 2 miliardi e 510 milioni)

Protestano i posilini pendolari della Toscana

La federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL provinciale ha accolto e si è fatta portavoce delle proteste dei postelegrafonici toscani, inviati in sedi del nord e ha richiesto un incontro al ministero per poter regolarizzare la posizione dei numerosi toscani inviati a lavorare in altre sedi, in quanto in Toscana esistono gravi carenze di personale.

Un ragazzo in un circolo parrocchiale

Stefano Martellini, 14 anni, figlio dell'industriale sequestrato una settimana fa nei pressi di Montespertoli ha ferito, in seguito alla caduta di una pistola che aveva in una tasca del soprabito, un amico, Guido Gherardini, 13 anni, abitante in via Lembruschini 5, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il possessore della Flobert cal. 6 è il quattordicenne figlio dell'industriale rapito una settimana fa - Il colpito (14 anni) guaribile in dieci giorni

Stefano Martellini, 14 anni, figlio dell'industriale sequestrato una settimana fa nei pressi di Montespertoli ha ferito, in seguito alla caduta di una pistola che aveva in una tasca del soprabito, un amico, Guido Gherardini, 13 anni, abitante in via Lembruschini 5, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Assemblea permanente alla Assicurazioni Generali

I dipendenti delle assicurazioni generali hanno indetto l'assemblea permanente nella sede di piazza Signorina per protestare contro il licenziamento di un lavoratore. Secondo voci la direzione sarebbe intenzionata a procedere ad altri licenziamenti.

Conferenza stampa per la presentazione del bilancio '77 dell'ACI

La benzina a 500 lire è diminuito il consumo enormemente, ma il fenomeno dovrebbe ridimensionarsi — ha rilevato Zilletti — e si suppone che nei prossimi mesi « i consumi avranno un processo di assestamento del 10 per cento inferiore a quelli dello scorso anno ».

Prato: ottenuta una anticipazione dall'Amministrazione per gli stipendi

Il Comune di Prato ha ottenuto una anticipazione dal Banco Ambrosiano per il pagamento degli stipendi di novembre ai propri dipendenti. L'anticipazione è stata concessa nell'attesa che l'Istituto di credito delle Casse di Risparmio (gli sono stati richiesti 2 miliardi e 510 milioni)

Protestano i posilini pendolari della Toscana

La federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL provinciale ha accolto e si è fatta portavoce delle proteste dei postelegrafonici toscani, inviati in sedi del nord e ha richiesto un incontro al ministero per poter regolarizzare la posizione dei numerosi toscani inviati a lavorare in altre sedi, in quanto in Toscana esistono gravi carenze di personale.

Un ragazzo in un circolo parrocchiale

Stefano Martellini, 14 anni, figlio dell'industriale sequestrato una settimana fa nei pressi di Montespertoli ha ferito, in seguito alla caduta di una pistola che aveva in una tasca del soprabito, un amico, Guido Gherardini, 13 anni, abitante in via Lembruschini 5, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il possessore della Flobert cal. 6 è il quattordicenne figlio dell'industriale rapito una settimana fa - Il colpito (14 anni) guaribile in dieci giorni

Stefano Martellini, 14 anni, figlio dell'industriale sequestrato una settimana fa nei pressi di Montespertoli ha ferito, in seguito alla caduta di una pistola che aveva in una tasca del soprabito, un amico, Guido Gherardini, 13 anni, abitante in via Lembruschini 5, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Assemblea permanente alla Assicurazioni Generali

I dipendenti delle assicurazioni generali hanno indetto l'assemblea permanente nella sede di piazza Signorina per protestare contro il licenziamento di un lavoratore. Secondo voci la direzione sarebbe intenzionata a procedere ad altri licenziamenti.

Conferenza stampa per la presentazione del bilancio '77 dell'ACI

La benzina a 500 lire è diminuito il consumo enormemente, ma il fenomeno dovrebbe ridimensionarsi — ha rilevato Zilletti — e si suppone che nei prossimi mesi « i consumi avranno un processo di assestamento del 10 per cento inferiore a quelli dello scorso anno ».

in via cavour 176r. Firenze
Michail e C.
Tappeti Oriente
VENDITA ECCEZIONALE di tappeti persiani
STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

I candidati del PCI del quartiere S. Salvi-Madonnone-Bellariva (n. 12)

- Elio Affibbiato, operaio
Francesco Barisonzo, impiegato
Vanna Della Scala, casalinga
Romano Frullini, artigiano
Luciano Gambassini, medico
Vittorio Giannini, operaio
Giuseppe Gozzi, artigiano
Salvatore Lapi, artigiano
Giuseppe Ludovico, studente
Giuseppe Mariani, procuratore legale, indipendente
Maria Angela Merani, insegnante
Maria Francesca Pecchioli, studentessa, indipendente
Bruno Pelli, artigiano
Daria Piccini, studentessa
Oreste Picchi, tecnico
Sergio Pilati, piccolo imprenditore
Luisa Speranzani, casalinga
Andrea Tombelli, operaio
Angelo Tonielli, insegnante
Antonio Torelli, medico

I cittadini e la partecipazione

«Affronteremo i problemi con maggiore convinzione»

Il carattere non omogeneo del tessuto sociale e produttivo della zona - La speculazione politica ha avuto buon gioco sull'utilità pubblica - L'unico polmone verde è l'area di San Salvi - La tradizione culturale - Problemi della viabilità e dei servizi



I nuovi complessi edilizi sull'area ex Whurrer

Il carattere non omogeneo del tessuto sociale e produttivo dei vari quartieri, così come sono stati aggregati dalla zonizzazione definitiva, vale anche per il quartiere n. 12 (che integra la fascia di sviluppo ottocentesco tra i viali e la ferrovia con S. Salvi, Madonnone e Bellariva).

Il quartiere n. 12, dall'Età alle vetrate Quantini, dalla Villa alla Casapochi. In molti di questi casi, la speculazione edilizia si è impadronita rappacamente di aree che avrebbero potuto costituire importanti sbocchi alle esigenze di servizi del quartiere. L'importante è che il consiglio si batta con i suoi mezzi, e insieme alle forze politiche, sociali e sindacali

ha visto la partecipazione di cittadini di vario orientamento politico e ideale che rappresenta un patrimonio utile, un terreno già preparato in parte anche per l'attività dei nuovi organismi istituzionali. «Abbiamo un grande bisogno di aree per servizi e verde pubblico», continua Giuseppe Mariani, procuratore legale, indipendente nelle

Mario Benvenuti, assessore alla Pubblica Istruzione

Sperimentazione e garanzia dei servizi

L'attività nella materna comunale «Andrea del Sarto» - Una cucina potenziata alla media «Pilati», prima esperienza di centralizzazione gestita dall'ente locale

Nel quartiere n. 12 si sono avuti, da un anno a questa parte, una serie di interventi edili e pedagogico-didattici finalizzati ad avviare una svolta del modo d'essere della scuola. In questi ambiti le difficoltà che l'Amministrazione non ha trovata ad affrontare sono state e sono rilevanti per la negatività della politica scolastica governativa che si è manifestata sia direttamente (diminuzione dell'orario della scuola materna statale, rifiuto del tempo pieno statale nella scuola dell'obbligo con conseguente aggravarsi della richiesta di personale docente ai Comuni

nel che indirettamente (tagli del bilancio 1975, le cui ripercussioni sono state gravemente risentite dagli allievi frequentanti per l'istruzione all'ingualqualità ritardo dell'approvazione del bilancio 1976 della cui sorte, a tutti i giorni, l'Amministrazione non ha alcuna notizia). Anche in questi quartieri si sono dunque create situazioni insostenibili. Malgrado questa pesante realtà, si è cercato di affiancare l'azione e di accogliere le richieste dei comitati spontanei, degli Organi collegiali delle scuole e delle assemblee, richieste di cui raggiungendo la vicinanza di rin-



atto nella scuola materna comunale «Andrea del Sarto», seguita da un docente della Facoltà di Magistero. Questa scuola è diventata centro di irradiazione di metodologie scientificamente applicate e rigorosamente controllate. Nel Quartiere n. 12 si sta anche approntando presso la scuola «Pilati» una cucina potenziata (cucina a tre fuochi) che, insieme alle cucine di altre scuole, finora soltanto l'istituto E. ora, con i consigli di quartiere, continueremo a batterci con maggiore convinzione, visti i reali poteri di decisione che sono affidati a questi organismi».

Consigli di quartiere: «Ma lei cosa ne pensa?»

Risposte sicure ma anche dubbi - Una conoscenza diffusa dei meccanismi e del ruolo dei nuovi organismi - Per molti, però, permane il grosso problema della disinformazione - Suggerimenti e proposte

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

«Ma lei, cosa ne pensa dei consigli di quartiere?». All'uscita della Biblioteca Nazionale abbiamo chiesto agli studenti, ai lettori che lasciano l'edificio che cosa pensano per loro la prossima elezione. Risposte sicure, come quelle della signora Marica Mesani: «E' una cosa fatta bene, è una scelta giusta, ben organizzata»; ma anche dubbi, come quelli di Francesca Esposto, una studentessa: «Non ci credo molto. Temo che nella organizzazione capillare si ripetano le stesse carenze della struttura centrale, che non si riesce a giungere ad una reale partecipazione».

CINEMA
ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
La storia praticamente ecologica di un simpatico Bischerer conturbato da due donne che sono un miracolo della natura: Oh, Seralfino di Alberto Lattuada. Tecnico: Renato Castellani.
Dalla D. Lazzaro, Angelica Ippolito. (VM 18)
(15, 30, 18, 20, 22, 45)

schermi e ribalte
APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
Nuovo, grande, elegante, confortevole e grande. Un nuovo eccezionale diversivismo avventuroso film Technicolor Safari Express, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance e Biba Reza di Duccio Tessari. (VM 14)
(15, 17, 19, 20, 45, 22, 45)

VITTORIA
Via Giorgini, Tel. 480.879
Tre magnifici attori nel film più emozionante e divertente della stagione. Invito a cena con debole. A colori con Alec Guinness, Peter Sellers, David Niven. (15, 30, 17, 20, 19, 05, 20, 45, 22, 00)

Documento unitario dei gruppi consiliari del PCI e del PSI

LIVORNO: UN BILANCIO COMUNALE SOTTO IL SEGNO DELL'AUSTERITÀ

Presentate le linee programmatiche - Rigorosa definizione degli interventi prioritari - Il contenimento della spesa corrente

Al porticciolo dell'Argentario

Peschereccio cola a picco a 200 metri dalla banchina

GROSSETO, 22. Il peschereccio «Nide», 150 tonnellate di stazza, di proprietà di alcuni pescatori e armatori di Porto Santo Stefano, è affondato questa notte in uno specchio di mare prospiciente il molo che introduce direttamente al porto dell'importante centro balneare turistico dell'Argentario.

Il «Nide» quando è in prossimità di Santo Stefano, in una zona di mare circoscritta da scogli, ha cominciato a registrare avarie al motore e entrate di acqua all'in-

terno della stiva. Lanciato un SOS la motobanca è stata subito soccorsa da pescherecci attraccati a Porto Santo Stefano.

Nel momento in cui scriviamo sono in corso le operazioni per riportare alla superficie il «Nide». L'operazione costerà ai proprietari sacrifici economici non indifferenti e l'interruzione di attività lavorativa per alcuni giorni.

p. z.

LIVORNO, 22

Nel corso di un incontro con la stampa i gruppi consiliari del PCI e del PSI al Comune di Livorno hanno presentato un documento unitario che prefigura linee e scelte che saranno portate alla base dei bilanci prelievi per il 1977.

Nel documento, dopo un'ampia premessa politica, si afferma che «la definizione delle priorità economiche, selezione delle scelte sociali, riequilibrio delle gestioni pubbliche, estensione della democrazia nei punti in cui i gruppi consiliari del PCI e del PSI intendono articolare le proposte di intesa e di convergenza».

Su queste indicazioni di bilancio per il 1977, i consiglieri comunali del PCI e del PSI, mentre sottolineano l'esigenza che siano urgentemente predisposte le misure annunciate dal presidente del Consiglio, l'occasione del recente dibattito parlamentare, tornano a sollecitare l'emanazione, da parte del governo, di una legge organica di riassetto dei bilanci comunali.

e garantire nel concreto una nuova efficienza dell'apparato pubblico da perseguire accelerando la ristrutturazione e la riorganizzazione dei servizi degli uffici del Comune e delle aziende, attuando il blocco degli organici e delle assunzioni, il decentramento dei servizi dei quartieri e predisponendo gli strumenti di programmazione consuntoriale (AGIT, Comitato Ospedaliero, consorzi socio-sanitari, comitati consuntoriali).

Le proteste avvenute per le quali non si intravede nessuno sbocco e che per di più si fanno per difendere interessi particolari e chiaramente corporativi, sono sempre e molto giustamente, destinate al fallimento. Il momento per difendere gli interessi generali, cioè un momento per essere più esatti dei vertici sindacali della Federazione nazionale macellai (la base di ben altri uomini, che hanno invitato ormai già da alcuni giorni la categoria a sospendere da ieri fino al 6 dicembre le attività lavorative, mostrata non molto convinta delle generali indicazioni dei vertici sindacali).

È bastato appena un giorno per cogliere i primi dati dell'insuccesso. Irrilevante il numero delle macellerie che nelle diverse città e centri della regione hanno accettato l'invito dell'USEM.

Sono accusati di ricostituzione del partito fascista e di attentati

Da mercoledì il processo ai neofascisti di Lucca

Il processo potrebbe essere rinviato per riunirlo assieme al procedimento contro i favoreggiatori di Tuti - I principali imputati sono Claudio Pera, Alfredo Ercolini ed Eugenio Baborsky che deve rispondere di incendio all'orfanotrofio

Da ieri la protesta dei macellai

In pochi hanno sospeso le vendite

Dopo le ultime notizie da Roma possibile una revoca sin da oggi - In alcune città l'azione non ha preso neanche il via - Nelle macellerie fiorentine gli acquisti sono andati avanti normalmente - Si profila un netto insuccesso di questa forma di lotta

FIRENZE, 22. Le proteste avvenute per le quali non si intravede nessuno sbocco e che per di più si fanno per difendere interessi particolari e chiaramente corporativi, sono sempre e molto giustamente, destinate al fallimento.

Nei giorni scorsi una larga parte della base della stessa USEM, Confcommercio si era mostrata non molto convinta delle generali indicazioni dei vertici sindacali. In ogni caso, il numero delle macellerie che nelle diverse città e centri della regione hanno accettato l'invito dell'USEM.

revoca della protesta fin da oggi. Si dice che dalla Federazione romana sono giunte anticipazioni circa assicurazioni governative per una nuova politica nel settore della carne.

Come abbiamo ricordato nei giorni scorsi, i macellai hanno davanti il problema del prezzo della carne e del listino. Esistono due posizioni. Da una parte quelli della USEM dicono no al collettivo, no al prezzo trasparente, sì alla liberalizzazione del quarto posteriore. Invece gli aderenti all'altro sindacato, la SIMEP, propongono un controllo democratico del prezzo dell'impostazione, al dettaglio con la partecipazione di tutte le componenti sociali e di categoria e una nuova politica degli acquisti nella quale possano svolgere un ruolo attivo ed equilibrato le Regioni e gli Enti locali.

LUCCA, 22.

Incominciata mercoledì al tribunale di Lucca il processo contro i neofascisti della cellula di via dei Fossi che hanno aiutato e protetto Mario Tomei, il capo di «Ordine nero», arrestato a Bastia lunedì scorso e Marco Affatigato, Alfredo Ercolini, Marco Affatigato, Giovanni Giannini, Mauro Tomei (detenuto a Marsiglia) e sua moglie Daniela Bone, molto probabilmente sarà rinviato a Palazzo di Giustizia non si esclude l'ipotesi che il processo ai neofascisti lucchesi venga istruito con il procedimento a carico dei favoreggiatori di Mario Tuti di cui si sta occupando il giudice istruttore di Firenze Leonardo Santilli.

Proprio stamani il procuratore della Repubblica di Lucca Vitali si è procurato a Pisa, con il dottor Francesco Padoin e con il giudice Santilli per esaminare questa ventagliata di una raffigurazione di un neofascista. Una volta riuniti il processo dovrebbe svolgersi a Lucca in quanto il reato consumato da Mauro Tomei, Alfredo Ercolini (ricostituzione del partito fascista) assorbe quello meno grave di favoreggiamento consumato da Mauro Mennucci, Mirella Sallini, Menesini, Torchia e altri. Il caso di via dei Fossi viene coperto nella primavera del '76, dopo che l'Antiterrorismo aveva accertato che Mario Tuti, subito dopo la strage di Empoli, aveva raggiunto Lucca trovando aiuti e protezione dai camerati. Una perquisizione in casa del nome di Tuti, ha rinvenuto Lucca trovando aiuti e protezione dai camerati. Una perquisizione in casa del nome di Tuti, ha rinvenuto Lucca trovando aiuti e protezione dai camerati.

In via dei Fossi, dove Pera e soci erano soliti ritrovarsi per muovere attività eversiva avevano affittato il locale per ballare gli agenti rinvennero numerose lettere a firma di Baborsky indirizzate a Francesco Dardi con richieste di denaro «in favore della famiglia di un perseguitato dalla legge» (Maurizio Tuti, Marco Affatigato o Mauro Tomei?). Le lettere erano indirizzate a industriali e possessori di immobili, in quanto come simpatizzanti dell'estrema destra. Oltre al Pera furono arrestati Gaetano Bimbi, Alfredo Ercolini, il quale dichiarò che nell'attacco del '74 era stato invitato dal Tomei, Pera e Affatigato a partecipare ad attentati dinamici in Toscana. Finirono in carcere dopo numerose sollecitazioni da parte della polizia anche Francesco Dardi (suo nome è stato rinvenuto in documenti tra cui un elenco di armi).

In via dei Fossi, dove Pera e soci erano soliti ritrovarsi per muovere attività eversiva avevano affittato il locale per ballare gli agenti rinvennero numerose lettere a firma di Baborsky indirizzate a Francesco Dardi con richieste di denaro «in favore della famiglia di un perseguitato dalla legge» (Maurizio Tuti, Marco Affatigato o Mauro Tomei?). Le lettere erano indirizzate a industriali e possessori di immobili, in quanto come simpatizzanti dell'estrema destra. Oltre al Pera furono arrestati Gaetano Bimbi, Alfredo Ercolini, il quale dichiarò che nell'attacco del '74 era stato invitato dal Tomei, Pera e Affatigato a partecipare ad attentati dinamici in Toscana. Finirono in carcere dopo numerose sollecitazioni da parte della polizia anche Francesco Dardi (suo nome è stato rinvenuto in documenti tra cui un elenco di armi).

Però solo tanto Pera, Ercolini e Baborsky rispondono di aver promosso e organizzato un'associazione che perseguiva le finalità antidemocratiche del partito fascista. A loro tre si fa carico anche l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di Mario Tuti. Inoltre Baborsky deve rispondere degli attentati all'orfanotrofio Carlo Del Prete e al Palazzo di Giustizia. Pera che nega di aver conosciuto Mario Tuti viene incassato nella sentenza di rinvio a giudizio come l'uomo che teneva i collegamenti con «altri estremisti di destra di Arezzo e Perugia» e che la pistola trovata nella sua abitazione gli fu consegnata dallo stesso omicida di Empoli.

Eugenio Baborsky è l'autore di un volantino a firma Fronte nazionale con il quale si minacciava di far saltare il teatro G. G. dove si tenne una conferenza antifascista. Non solo ma Baborsky è stato denunciato dai carabinieri di aver lasciato in una cabina telefonica un volantino a firma con la scritta «Comandante Borghese» e il motto «Boia chi molla» che era diretta al Fronte antifascista. Non solo ma Baborsky è stato denunciato dai carabinieri di aver lasciato in una cabina telefonica un volantino a firma con la scritta «Comandante Borghese» e il motto «Boia chi molla» che era diretta al Fronte antifascista. Non solo ma Baborsky è stato denunciato dai carabinieri di aver lasciato in una cabina telefonica un volantino a firma con la scritta «Comandante Borghese» e il motto «Boia chi molla» che era diretta al Fronte antifascista.

Però solo tanto Pera, Ercolini e Baborsky rispondono di aver promosso e organizzato un'associazione che perseguiva le finalità antidemocratiche del partito fascista. A loro tre si fa carico anche l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di Mario Tuti. Inoltre Baborsky deve rispondere degli attentati all'orfanotrofio Carlo Del Prete e al Palazzo di Giustizia. Pera che nega di aver conosciuto Mario Tuti viene incassato nella sentenza di rinvio a giudizio come l'uomo che teneva i collegamenti con «altri estremisti di destra di Arezzo e Perugia» e che la pistola trovata nella sua abitazione gli fu consegnata dallo stesso omicida di Empoli.

Eugenio Baborsky è l'autore di un volantino a firma Fronte nazionale con il quale si minacciava di far saltare il teatro G. G. dove si tenne una conferenza antifascista. Non solo ma Baborsky è stato denunciato dai carabinieri di aver lasciato in una cabina telefonica un volantino a firma con la scritta «Comandante Borghese» e il motto «Boia chi molla» che era diretta al Fronte antifascista. Non solo ma Baborsky è stato denunciato dai carabinieri di aver lasciato in una cabina telefonica un volantino a firma con la scritta «Comandante Borghese» e il motto «Boia chi molla» che era diretta al Fronte antifascista.

Però solo tanto Pera, Ercolini e Baborsky rispondono di aver promosso e organizzato un'associazione che perseguiva le finalità antidemocratiche del partito fascista. A loro tre si fa carico anche l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di Mario Tuti. Inoltre Baborsky deve rispondere degli attentati all'orfanotrofio Carlo Del Prete e al Palazzo di Giustizia. Pera che nega di aver conosciuto Mario Tuti viene incassato nella sentenza di rinvio a giudizio come l'uomo che teneva i collegamenti con «altri estremisti di destra di Arezzo e Perugia» e che la pistola trovata nella sua abitazione gli fu consegnata dallo stesso omicida di Empoli.

Eugenio Baborsky è l'autore di un volantino a firma Fronte nazionale con il quale si minacciava di far saltare il teatro G. G. dove si tenne una conferenza antifascista. Non solo ma Baborsky è stato denunciato dai carabinieri di aver lasciato in una cabina telefonica un volantino a firma con la scritta «Comandante Borghese» e il motto «Boia chi molla» che era diretta al Fronte antifascista. Non solo ma Baborsky è stato denunciato dai carabinieri di aver lasciato in una cabina telefonica un volantino a firma con la scritta «Comandante Borghese» e il motto «Boia chi molla» che era diretta al Fronte antifascista.

Però solo tanto Pera, Ercolini e Baborsky rispondono di aver promosso e organizzato un'associazione che perseguiva le finalità antidemocratiche del partito fascista. A loro tre si fa carico anche l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di Mario Tuti. Inoltre Baborsky deve rispondere degli attentati all'orfanotrofio Carlo Del Prete e al Palazzo di Giustizia. Pera che nega di aver conosciuto Mario Tuti viene incassato nella sentenza di rinvio a giudizio come l'uomo che teneva i collegamenti con «altri estremisti di destra di Arezzo e Perugia» e che la pistola trovata nella sua abitazione gli fu consegnata dallo stesso omicida di Empoli.

Giorgio Sgheri

Visto in auto con la vittima

Scoperto l'omicida del giovane massese

Si tratta di un ex-compagno di lavoro del disegnatore assassinato - Abbandonò l'azienda per un infornio - E' un personaggio che ha già avuto a che fare con la polizia

MASSA, 22

La polizia ha identificato il presunto assassino del giovane disegnatore ucciso sabato scorso con un colpo di rivoltella alla tempia, a bordo della sua auto. Si tratta di Gino Contri, 38 anni residente a Massa. E' latitante sembra che si sia addirittura rifugiato in un'altra città.

Al teatro Comunale di Massa

Un'ampia retrospettiva dell'opera di Pasolini

MASSA, 22. Da martedì 23 novembre al Teatro Comunale Guglielmi di Massa, con cadenza settimanale, avrà inizio un programma di interventi critici, letture, proiezioni e dibattiti, imperniati sulla multiforme opera creativa di uno tra i più significativi artisti del nostro tempo, Pier Paolo Pasolini.

La manifestazione era stata annunciata all'inizio della primavera scorsa e, già allora, la nuova formula di analisi e verifica dell'insieme delle attività creative dell'autore aveva riscosso un notevole interesse sia nell'ambiente cittadino, che in quello nazionale. In questi giorni, fra i tanti modi possibili, il programma è stato realizzato in modo da permettere la maggiore partecipazione degli enti e dei

le organizzazioni culturali cittadine. Tale metodo, che ha permesso la fattiva collaborazione fra gli enti ed i dipendenti dal settore culturale, ha permesso di realizzare un'ampia retrospettiva dell'opera di Pasolini, imperniata sulla multiforme opera creativa di uno tra i più significativi artisti del nostro tempo, Pier Paolo Pasolini.

La manifestazione era stata annunciata all'inizio della primavera scorsa e, già allora, la nuova formula di analisi e verifica dell'insieme delle attività creative dell'autore aveva riscosso un notevole interesse sia nell'ambiente cittadino, che in quello nazionale. In questi giorni, fra i tanti modi possibili, il programma è stato realizzato in modo da permettere la maggiore partecipazione degli enti e dei

MASSA, 22

La polizia ha identificato il presunto assassino del giovane disegnatore ucciso sabato scorso con un colpo di rivoltella alla tempia, a bordo della sua auto. Si tratta di Gino Contri, 38 anni residente a Massa. E' latitante sembra che si sia addirittura rifugiato in un'altra città.

Nel corso di una affollata assemblea

poliziotti toscani discutono del futuro del loro sindacato

Espressa la volontà di costruire un organismo sindacale collegato alla Federazione unitaria GIL-CISL-UIL - I impegni sindacali che stanno di fronte al movimento dei dipendenti della Pubblica Sicurezza - I numerosi interventi

FIRENZE, 22.

Giovani agenti, vecchi marescialli «di ferro», funzionari di polizia di tutta la Toscana si sono riuniti, sabato scorso, per la prima volta nella storia della polizia nella «Sala verde» del Palazzo dei Congressi per discutere del loro sindacato. L'assemblea era stata indetta, nel quadro dell'iniziativa presa a livello nazionale, dalla Federazione unitaria GIL-CISL-UIL e dal Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione della polizia.

«Questo rappresenta un momento importante - ha detto il segretario regionale della UIL, Giorgio Liverani, nella relazione introduttiva - del lavoro che abbiamo svolto da alcuni anni a questa parte. Sono finiti i tempi delle riunioni segrete e semi-clandestine. L'impegno del governo di presentare entro il 15 febbraio prossimo un progetto di legge per la riforma della sindacalizzazione della polizia è una prima tangibile conquista di questa battaglia.

FIRENZE, 22.

Giovani agenti, vecchi marescialli «di ferro», funzionari di polizia di tutta la Toscana si sono riuniti, sabato scorso, per la prima volta nella storia della polizia nella «Sala verde» del Palazzo dei Congressi per discutere del loro sindacato. L'assemblea era stata indetta, nel quadro dell'iniziativa presa a livello nazionale, dalla Federazione unitaria GIL-CISL-UIL e dal Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione della polizia.

«Questo rappresenta un momento importante - ha detto il segretario regionale della UIL, Giorgio Liverani, nella relazione introduttiva - del lavoro che abbiamo svolto da alcuni anni a questa parte. Sono finiti i tempi delle riunioni segrete e semi-clandestine. L'impegno del governo di presentare entro il 15 febbraio prossimo un progetto di legge per la riforma della sindacalizzazione della polizia è una prima tangibile conquista di questa battaglia.

FIRENZE, 22.

Giovani agenti, vecchi marescialli «di ferro», funzionari di polizia di tutta la Toscana si sono riuniti, sabato scorso, per la prima volta nella storia della polizia nella «Sala verde» del Palazzo dei Congressi per discutere del loro sindacato. L'assemblea era stata indetta, nel quadro dell'iniziativa presa a livello nazionale, dalla Federazione unitaria GIL-CISL-UIL e dal Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione della polizia.

«Questo rappresenta un momento importante - ha detto il segretario regionale della UIL, Giorgio Liverani, nella relazione introduttiva - del lavoro che abbiamo svolto da alcuni anni a questa parte. Sono finiti i tempi delle riunioni segrete e semi-clandestine. L'impegno del governo di presentare entro il 15 febbraio prossimo un progetto di legge per la riforma della sindacalizzazione della polizia è una prima tangibile conquista di questa battaglia.

FIRENZE, 22.

Giovani agenti, vecchi marescialli «di ferro», funzionari di polizia di tutta la Toscana si sono riuniti, sabato scorso, per la prima volta nella storia della polizia nella «Sala verde» del Palazzo dei Congressi per discutere del loro sindacato. L'assemblea era stata indetta, nel quadro dell'iniziativa presa a livello nazionale, dalla Federazione unitaria GIL-CISL-UIL e dal Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione della polizia.

«Questo rappresenta un momento importante - ha detto il segretario regionale della UIL, Giorgio Liverani, nella relazione introduttiva - del lavoro che abbiamo svolto da alcuni anni a questa parte. Sono finiti i tempi delle riunioni segrete e semi-clandestine. L'impegno del governo di presentare entro il 15 febbraio prossimo un progetto di legge per la riforma della sindacalizzazione della polizia è una prima tangibile conquista di questa battaglia.

Prospettive e problemi del risparmio

Quei pochi soldi versati in posta

Convegno della FIP-CGIL su questo antico servizio - Le proposte per renderlo concorrenziale al sistema bancario - Chiesta una corretta utilizzazione del risparmio e la costituzione di una azienda del banco posta

FIRENZE, 22

I problemi del Banco Postale sono connessi ad una riflessione sul ruolo del credito bancario e quindi reale e nettamente a favore del secondo, nonostante i provvedimenti «difensivi» del governo.

in rapporto alle dimensioni del deposito. L'antagonismo risparmio postale e bancario è quindi reale e nettamente a favore del secondo, nonostante i provvedimenti «difensivi» del governo.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto di incontro con il sistema bancario.

Da non sottovalutare il fatto che il risparmio postale presenta un certo autonomia nei confronti del risparmio bancario, rivalutando il servizio e, riqualificando il personale. Lo stato di usura dei servizi rappresenta infatti un punto di lotta (sono 1054 i dipendenti del risparmio postale) e un punto

Impegno di lotta dei comunisti piemontesi e campani

Castelvoturno: il bilancio dell'amministrazione di sinistra

Lo sviluppo dell'avversano è un obiettivo comune

Lo hanno affermato i compagni Bertinotti, segretario della CGIL torinese, Giannotti, segretario della federazione comunista di Torino, ed il compagno Scarano, segretario del PCI di Terra di Lavoro

Gli incontri fra le organizzazioni del PCI del Piemonte e della Campania per discutere su come condurre la lotta e l'attività politica unitaria nelle rispettive regioni per uscire dalla crisi, non solo con una politica di austerità, ma anche con un profondo rinnovamento della struttura economica del paese sono continuati ieri con manifestazioni pubbliche in molti centri della Campania.

Tra gli altri significativi incontri di Aversa, ai quali hanno partecipato, oltre ai compagni delle sezioni della zona avversana ed al segretario della federazione comunista di Caserta, Adelchi Scarano, il segretario della federazione del PCI di Terra di Lavoro, Giannotti, e il segretario della federazione della CGIL torinese, Bertinotti.

Il primo intervento è stato quello del compagno Scarano, il quale, dopo aver illustrato le condizioni economiche e le lotte sostenute nella zona avversana negli ultimi tempi, ha affermato che «non vi sono difficoltà a comprendere perché proprio con i compagni torinesi discutiamo questi problemi. Basta ricordare le lotte che si svolsero nel '71 per l'insediamento Indesit a Tevoro. Allora le masse dell'avversano e gli operai torinesi — ha continuato Scarano — lottarono affinché fossero mantenuti gli impegni di un insediamento in terra di lavoro».

Partendo da queste considerazioni il compagno Scarano ha rilevato che sempre più stretto deve essere il legame tra classe operaia del sud e del nord perché «la battaglia per cambiare il meccanismo economico è ancora lunga e dura e proprio perché della crisi non si esce dando ossigeno al vecchio meccanismo, ma alzando il disegno di ripresa della classe dominante, ma allargando la base produttiva, con un impegno nazionale delle risorse, e puntando al primo luogo della forza-lavoro del mezzogiorno.

prese. Il compagno Scarano ha individuato gli obiettivi su cui deve puntare la lotta delle masse nella zona avversana. «I primi su cui dovrebbe concentrarsi la nostra azione — ha affermato — sono la riqualificazione della struttura della produzione agricola, la crescita dell'occupazione industriale ed un piano per i servizi sociali e civili».

Il compagno Scarano ha quindi concluso il suo intervento affermando che «se sapremo far vivere la lotta di grande massa di giovani, di donne, di lavoratori della Campania, di disoccupati attorno alla classe operaia, non solo supereremo le difficoltà del momento, ma rafforziamo e rinnoviamo il partito, contribuendo alla risoluzione dei grandi problemi della zona avversana e alla ripresa generale del paese».

«L'obiettivo della reazione è il piano di riqualificazione industriale abbandonando la logica di mercato senza tener conto anzi in contrasto con i progetti di riequilibrio e di rilancio su basi nuove dell'apparato produttivo.

Partendo da queste considerazioni il compagno Scarano ha rilevato che sempre più stretto deve essere il legame tra classe operaia del sud e del nord perché «la battaglia per cambiare il meccanismo economico è ancora lunga e dura e proprio perché della crisi non si esce dando ossigeno al vecchio meccanismo, ma alzando il disegno di ripresa della classe dominante, ma allargando la base produttiva, con un impegno nazionale delle risorse, e puntando al primo luogo della forza-lavoro del mezzogiorno.

Cinque anni di lotta contro la speculazione

Il sindaco compagno Luise, a pochi giorni dalle elezioni di domenica, ricorda anche la chiusura in pareggio del bilancio ed i numerosi e qualificati interventi di spesa sostenuti dalla giunta

Domenica prossima si vota a Castelvoturno per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Si tratta indubbiamente di una scadenza importante per questo paese del litorale casertano (4 mila abitanti circa, 354-400 mila persone in estate) che spesso negli ultimi anni è stato al centro delle cronache dei giornali, soprattutto per la tenace battaglia che si è svolta nell'amministrazione democratica contro una speculazione edilizia, aggressiva, senza scrupoli, con solidi agganci politici che ha vari tentativi e «corpi separati» dello stato e rappresentata dalla società «Coppola Pinetamara» (10 milioni) e una serie di grattacieli, 40 stabilimenti balneari, un villaggio reclamizzato come uno dei più attrezzati d'Italia con parco turistico, negozi, ristoranti, alberghi, locali notturni, in gran parte costruiti su terreno demaniale e deturpando in maniera irrimediabile il paesaggio.

«Certo — afferma il compagno Mario Luise, sindaco di Castelvoturno — attualmente sospeso dall'incarico per non aver fatto abbattere delle case di povera gente, anche esse costruite su terreno demaniale, mentre rimangono nella villa i grattacieli di Coppola, con il quale facciamo un rapido bilancio dell'attività dell'amministrazione democratica — dell'azione di tensione, ma possiamo dichiararci soddisfatti di ciò che siamo stati capaci di fare in questi cinque anni di lotta, per cercare di paralizzare l'amministrazione hanno tentato ogni sorta di ostruzionismo.

«L'obiettivo della reazione è il piano di riqualificazione industriale abbandonando la logica di mercato senza tener conto anzi in contrasto con i progetti di riequilibrio e di rilancio su basi nuove dell'apparato produttivo.

Partendo da queste considerazioni il compagno Scarano ha rilevato che sempre più stretto deve essere il legame tra classe operaia del sud e del nord perché «la battaglia per cambiare il meccanismo economico è ancora lunga e dura e proprio perché della crisi non si esce dando ossigeno al vecchio meccanismo, ma alzando il disegno di ripresa della classe dominante, ma allargando la base produttiva, con un impegno nazionale delle risorse, e puntando al primo luogo della forza-lavoro del mezzogiorno.

A Valva, in provincia di Salerno

Castello svuotato delle opere d'arte

Portati via quadri e mobili dalla dimora dei marchesi D'Availa, ora di proprietà dell'Ordine di Malta - I comunisti ne vogliono fare una struttura pubblica

Il castello dei Marchesi D'Availa-Valva, oggi di proprietà del sovrano militare Ordine di Malta, dopo aver subito le visite di ladri notturni, viene spogliato delle sue preziose opere d'arte di giorno e con tutti i crismi della legalità. E' accaduto a Valva nell'Alta Valle del Sele sabato scorso, quando un camion targato NA 83066 scortato da alcune auto si è presentato davanti al cancello di ingresso non riuscendo però ad entrare data la sua grossa mole.

La DC sceglie la strada dello scontro e dell'avventura, pur di perseguire il sempre più chiaro scopo dello scioglimento del più importante partito della nostra provincia: questo il senso — come ha giustamente rilevato il compagno Federico Biondi parlando a nome del gruppo comunista — dell'azione, nel corso della seduta di sabato 20, di una giunta monocolore dc minoritaria al comune di Avellino.

«Certo — afferma il compagno Mario Luise, sindaco di Castelvoturno — attualmente sospeso dall'incarico per non aver fatto abbattere delle case di povera gente, anche esse costruite su terreno demaniale, mentre rimangono nella villa i grattacieli di Coppola, con il quale facciamo un rapido bilancio dell'attività dell'amministrazione democratica — dell'azione di tensione, ma possiamo dichiararci soddisfatti di ciò che siamo stati capaci di fare in questi cinque anni di lotta, per cercare di paralizzare l'amministrazione hanno tentato ogni sorta di ostruzionismo.

«L'obiettivo della reazione è il piano di riqualificazione industriale abbandonando la logica di mercato senza tener conto anzi in contrasto con i progetti di riequilibrio e di rilancio su basi nuove dell'apparato produttivo.

Partendo da queste considerazioni il compagno Scarano ha rilevato che sempre più stretto deve essere il legame tra classe operaia del sud e del nord perché «la battaglia per cambiare il meccanismo economico è ancora lunga e dura e proprio perché della crisi non si esce dando ossigeno al vecchio meccanismo, ma alzando il disegno di ripresa della classe dominante, ma allargando la base produttiva, con un impegno nazionale delle risorse, e puntando al primo luogo della forza-lavoro del mezzogiorno.

La DC sceglie la strada dello scontro e dell'avventura, pur di perseguire il sempre più chiaro scopo dello scioglimento del più importante partito della nostra provincia: questo il senso — come ha giustamente rilevato il compagno Federico Biondi parlando a nome del gruppo comunista — dell'azione, nel corso della seduta di sabato 20, di una giunta monocolore dc minoritaria al comune di Avellino.

«Certo — afferma il compagno Mario Luise, sindaco di Castelvoturno — attualmente sospeso dall'incarico per non aver fatto abbattere delle case di povera gente, anche esse costruite su terreno demaniale, mentre rimangono nella villa i grattacieli di Coppola, con il quale facciamo un rapido bilancio dell'attività dell'amministrazione democratica — dell'azione di tensione, ma possiamo dichiararci soddisfatti di ciò che siamo stati capaci di fare in questi cinque anni di lotta, per cercare di paralizzare l'amministrazione hanno tentato ogni sorta di ostruzionismo.

«L'obiettivo della reazione è il piano di riqualificazione industriale abbandonando la logica di mercato senza tener conto anzi in contrasto con i progetti di riequilibrio e di rilancio su basi nuove dell'apparato produttivo.

Partendo da queste considerazioni il compagno Scarano ha rilevato che sempre più stretto deve essere il legame tra classe operaia del sud e del nord perché «la battaglia per cambiare il meccanismo economico è ancora lunga e dura e proprio perché della crisi non si esce dando ossigeno al vecchio meccanismo, ma alzando il disegno di ripresa della classe dominante, ma allargando la base produttiva, con un impegno nazionale delle risorse, e puntando al primo luogo della forza-lavoro del mezzogiorno.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI, CINEMA, PRIME VISIONI, ALTRE VISIONI. Listings for various theaters and cinemas including CILEA, SAN CARLO, DUEMILA, and others.

Stabile in dissesto

Famiglie in pericolo al Vico Tre Cannoli

Rischio di frane. Pozzuoli: sgomberati 2 stabili per il maltempo. Due palazzi di tre piani, in via Miscolata 204 a Pozzuoli, sono stati abbandonati dalle 18 famiglie che vi abitavano.

Una azienda in rovina per colpa del padrone

Il proprietario, già condannato per contrabbando, ha sperperato cospicui finanziamenti ed è sull'orlo del fallimento - Lavoratori senza cassa integrazione

All'Italsemi di Benevento è stato ridotto progressivamente fino a 14 dipendenti di oggi. Questo sfacelo i lavoratori lo devono al padrone, che tutto è tranne che un imprenditore. Oltre ad aver gettato letteralmente i soldi dei finanziamenti, è stato anche condannato per contrabbando.

taccuino culturale

defezione del maestro Gustavo Kuhn che avrebbe dovuto, eseguire, a conclusione della stagione sinfonica, musiche di Mozart e di Bruckner. Il direttore del nostro conservatorio, maestro Ottavio Zino, ha sollecitamente accolto l'invito del Sr. Carlo, evitando il rinvio, o, peggio, l'abolizione del concerto.

Cineteca Altro

BLOODY MAMA (Il clan dei Barker) La vera storia di Mamma Barker e dei suoi figliuoli gangster ed incestuosi, dedicata a tutte le mamme dal fondatore spirituale del nuovo cinema americano.

MUSICA

CONCERTO SINFONICO DE FUSCO AL S. CARLO. Con pronta iniziativa si è posto validamente riparo, la altra sera al San Carlo, alla

OGGI all' ARISTON

Nella giungla del crimine americano il nuovo SERPICO è in azione. In questo film vedrete la potenza della mafia napoletana

OGGI all' MASANIELLO

UNA VERGINE NUDA NELL'INFERNO DELLA JUNGLA... KITTI SWAN IN GUNGALA LA PANTERA NUDA

OGGI all' MASANIELLO

UNA VERGINE NUDA NELL'INFERNO DELLA JUNGLA... KITTI SWAN IN GUNGALA LA PANTERA NUDA

OGGI all' MASANIELLO

UNA VERGINE NUDA NELL'INFERNO DELLA JUNGLA... KITTI SWAN IN GUNGALA LA PANTERA NUDA

OGGI all'EUROPA. UNA VERGINE NUDA NELL'INFERNO DELLA JUNGLA... KITTI SWAN IN GUNGALA LA PANTERA NUDA

da GIOVEDI' 25 NOVEMBRE

Ambasciatori - Fiamma

UGO TOGNAZZI - EDWIGE FENECH. CATTIVI PENSIERI. CHI VA' A LETTO CON MIA MOGLIE? 2 ORE DI AUTENTICO DIVERTIMENTO

Forti preoccupazioni nell'assemblea regionale degli amministratori pubblici

GLI ENTI LOCALI PROPONGONO DRASTICHE MISURE ANTI-CRISI

Saranno discusse in assemblee pubbliche - Ma la buona volontà delle amministrazioni locali non basta, occorrono precise scelte governative - Revisione del sistema tariffario, tagli alle spese superflue, blocco delle piante organiche

Fiorelli prosegue la sua crociata

Scorrettezze e campanilismi

TERNI, 22. Non c'è stata una grande partecipazione alla iniziativa promossa ieri mattina dal centro studi «Vanni», sulla ripartizione dei fondi per l'edilizia ospedaliera, presieduta da Sandro Boccini e Fabio Fiorelli. La tesi sostenuta dai due relatori era nota: la ripartizione dei fondi per l'edilizia ospedaliera, presieduta da Sandro Boccini e Fabio Fiorelli, La tesi sostenuta dai due relatori era nota: la ripartizione dei fondi per l'edilizia ospedaliera, presieduta da Sandro Boccini e Fabio Fiorelli, La tesi sostenuta dai due relatori era nota: la ripartizione dei fondi per l'edilizia ospedaliera, presieduta da Sandro Boccini e Fabio Fiorelli.

«Le giunte che dirigono? Tieni a mente che all'inizio di lunedì scorso non hanno partecipato sia gli amministratori comunali che quelli provinciali...»

«Un attacco, bensì una difesa del ruolo del Consiglio, che non è un coacervo di interessi locali, in cui chi più strilla ha ragione, ma un momento di unificazione delle esigenze della comunità regionale...»

PERUGIA, 22. «La condizione economica e finanziaria e quindi sociale e politica degli Enti locali è di tale gravità da porsi come elemento di emergenza nazionale...»

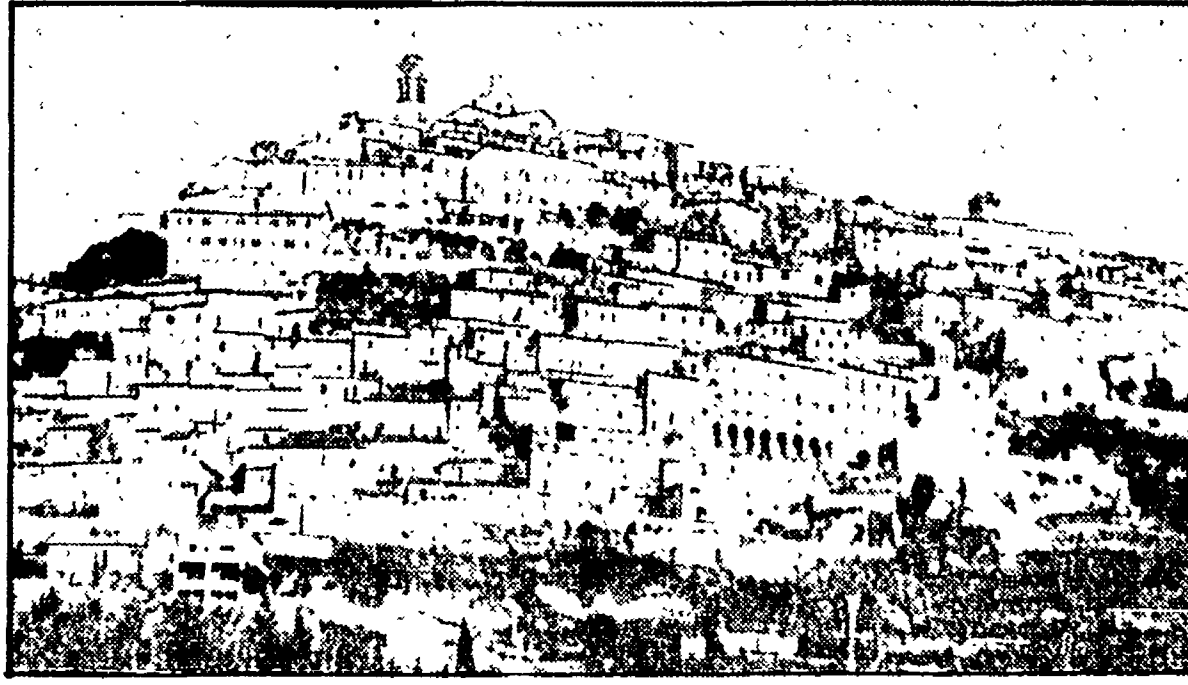
«L'informazione era contenuta nel documento conclusivo del Consiglio di Viareggio ed apre anche il documento, voluto all'unanimità...»

«Ma nel documento approvato oggi si dice anche che quella affermazione non dipinge esattamente il quadro della situazione in cui versano i comuni e gli enti locali...»

«La situazione è divenuta dunque drammatica e provinciale...»

«Stamane, a partire dalla relazione svolta dal sindaco di Terni, Sotgiu, si è cercato di trovare le cause dei problemi...»

«M. B.»,



Trevi ha votato ieri per i consigli di circoscrizione

TREVI - I risultati delle elezioni per i consigli di circoscrizione

Forte affluenza alle urne e successo delle sinistre

Ha votato oltre l'85 per cento degli iscritti alle liste - Ampio consenso alle liste del nostro Partito che conquista 35 seggi con 2051 voti - Una prova di grande maturità da parte della popolazione

TREVI, 22

«L'Augusta non accetta le richieste delle operaie»

CIRCOSCRIZIONE N. 1 (Trevi centro): Unità e partecipazione (PCI) voti 358, seggi 5; Lavoro, libertà e progresso (PSI) voti 120, seggi 2; Democrazia e partecipazione (DC) voti 334, seggi 5.

CIRCOSCRIZIONE N. 2 (S. Maria e P. V. Manfredo): U. e P. voti 207, seggi 4; L. e P. voti 136, seggi 2; D. e P. voti 148, seggi 2.

CIRCOSCRIZIONE N. 3 (Matigge): U. e P. voti 270, seggi 5; L. e P. voti 52, seggi 1; D. e P. voti 128, seggi 2.

CIRCOSCRIZIONE N. 4 (Bovara): U. e P. voti 177, seggi 3; L. e P. voti 101, seggi 1; U. e D. voti 232, seggi 1.

CIRCOSCRIZIONE N. 5 (S. Lorenzo e P. Sesto): U. e P. voti 211, seggi 6; L. e P. (non si è presentata); D. e P. voti 88, seggi 2.

CIRCOSCRIZIONE N. 6 (Canalino): U. e P. voti 293, seggi 5; L. e P. voti 63, seggi 1; D. e P. voti 157, seggi 2.

CIRCOSCRIZIONE N. 7 (Borgo Trevi): U. e P. voti 143, seggi 1; D. e P. voti 215, seggi 2.

CIRCOSCRIZIONE N. 8 (Figue): U. e P. voti 102, seggi 1; L. e P. voti 36, seggi 1; D. e P. voti 151, seggi 4.

TERNI, 22. L'intransigente atteggiamento dell'amministratore unico dell'Augusta, Costantino Giuseppe, ha portato questa mattina alla rottura delle trattative sindacali.

La pressione dei lavoratori, quella dei consigli comunali di Giuseppe, ha portato questa mattina alla rottura delle trattative sindacali. La pressione dei lavoratori, quella dei consigli comunali di Giuseppe, ha portato questa mattina alla rottura delle trattative sindacali.

«L'Augusta non accetta le richieste delle operaie»

Scioperano a Terni 3.500 dipendenti pubblici

Sono 3.500 i dipendenti del pubblico impiego provinciale di Terni interessati allo sciopero generale indetto per domani dalla federazione nazionale Cgil-Cisl-Ilil. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore per i dipendenti della pubblica amministrazione, degli enti locali e delle regioni, degli ospedali. Anche nella scuola la chiusura sarà totale, i ferrovieri sciopereranno dalle 11 alle 14. Per domani mattina, alle 9, alla sala XXX Settembre della federazione sindacale unitaria ha convocato un'assemblea generale del pubblico impiego.

«L'Augusta non accetta le richieste delle operaie»

«L'Augusta non accetta le richieste delle operaie»

«L'Augusta non accetta le richieste delle operaie»

«L'Augusta non accetta le richieste delle operaie»

«L'Augusta non accetta le richieste delle operaie»

«L'Augusta non accetta le richieste delle operaie»

Per l'attentato ad Arioli

Rinviati a giudizio 7 imputati

PERUGIA, 22. Il giudice istruttore presso il tribunale di Frosinone, Alberto Corrieri, accogliendo integralmente le richieste del pubblico ministero Pierluigi Vigna in merito all'attentato al sostituto procuratore di Perugia, Alfredo Arioli, ha rinviato a giudizio sette dei dieci imputati e prosciolto gli altri tre.

«L'attentato ad Arioli avvenne nella notte fra il 10 e l'11 luglio scorso: fu col-

pi di pistola vennero sparati contro la porta dell'abitazione del magistrato e un'auto, scambiata per quella di Arioli, fu incendiata. L'inchiesta fu affidata per «eleggittima sospensione» alla magistratura fiorentina dalla Corte di Cassazione.

«L'attentato ad Arioli avvenne nella notte fra il 10 e l'11 luglio scorso: fu col-

Riunito a Terni il Direttivo provinciale della Fiom

metalmeccanici precisano le nuove scadenze di lotta

La relazione di Giovannetti - Annunciata dal Cdf delle Acciaierie un'iniziativa sull'occupazione giovanile - Sempre grave la situazione nei reparti LAS e DCC

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

«L'occupazione giovanile è un problema che non può essere risolto solo con misure di politica dei servizi, ma che deve essere affrontato con un piano di politica economica...»

Con una decisione unilaterale

La Perugia chiude il «reparto cacao»

30 operai trasferiti in altri settori - L'azienda sostiene che è una misura presa per evitare aumenti delle confezioni - Oggi si riunisce il Cdf

PERUGIA, 22. Da oggi il reparto «cacao in polvere» della Perugia di San Sisto è chiuso. L'azienda, che ha convogliato gli addetti (30 dipendenti) provvisoriamente ad altri reparti. La decisione aziendale sarebbe in relazione alla strada scelta dalla Perugia per far fronte all'aumento del costo del cacao. In pratica l'azienda a fronte di tale aumento intende ridurre il quantitativo di cacao presente nelle confezioni e per far questo ha chiuso il reparto interessato in attesa che tra una decina di giorni arrivino i nuovi contenitori di cinghia inferiore a quelli già in uso.

«L'azienda sostiene che è una misura presa per evitare aumenti delle confezioni - Oggi si riunisce il Cdf»

«L'azienda sostiene che è una misura presa per evitare aumenti delle confezioni - Oggi si riunisce il Cdf»

TERNI - Non funziona il riscaldamento

In sciopero ad oltranza studenti e professori dell'Istituto d'arte

TERNI, 22. I 150 studenti dell'Istituto d'arte di Terni sono scesi in sciopero ad oltranza da oggi, sostenuti dai professori e dal direttore dell'istituto. Motivo: il riscaldamento non funziona da una settimana e mezzo.

«L'azienda sostiene che è una misura presa per evitare aumenti delle confezioni - Oggi si riunisce il Cdf»

SPOLETO - Intervento del PCI sulla questione delle mense

«Salviamo i servizi sociali»

Comunicato della segreteria comprensoriale e della commissione scuola del PCI - La risposta alla polemica in corso in questi giorni

SPOLETO, 22. Nei giorni scorsi la stampa locale ha pubblicato alcune lettere del consigliere regionale comunista Montanaro e le relative repliche e precisazioni della Amministrazione comunale di Spoleto sui problemi dei contributi finanziari richiesti dallo stesso Comune alle famiglie dei ragazzi che usufruiscono delle mense scolastiche comunali. Ferrarini ha chiesto ai genitori stessi promesse dal Comune.

«L'importanza che assume oggi in un quadro economico così profondamente deteriorato la difesa dell'erogazione di questi servizi sociali che hanno sempre rappresentato un contributo reale al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e che oggi vengono messi in pericolo dalla grave situazione di deficit in cui versano gli Enti locali a causa degli sprechi e del parassitismo prodotti da tanti anni di scelte politiche sbagliate fatte dai governi precedenti»

«L'importanza che assume oggi in un quadro economico così profondamente deteriorato la difesa dell'erogazione di questi servizi sociali che hanno sempre rappresentato un contributo reale al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e che oggi vengono messi in pericolo dalla grave situazione di deficit in cui versano gli Enti locali a causa degli sprechi e del parassitismo prodotti da tanti anni di scelte politiche sbagliate fatte dai governi precedenti»

«L'importanza che assume oggi in un quadro economico così profondamente deteriorato la difesa dell'erogazione di questi servizi sociali che hanno sempre rappresentato un contributo reale al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e che oggi vengono messi in pericolo dalla grave situazione di deficit in cui versano gli Enti locali a causa degli sprechi e del parassitismo prodotti da tanti anni di scelte politiche sbagliate fatte dai governi precedenti»

«L'importanza che assume oggi in un quadro economico così profondamente deteriorato la difesa dell'erogazione di questi servizi sociali che hanno sempre rappresentato un contributo reale al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e che oggi vengono messi in pericolo dalla grave situazione di deficit in cui versano gli Enti locali a causa degli sprechi e del parassitismo prodotti da tanti anni di scelte politiche sbagliate fatte dai governi precedenti»

«L'importanza che assume oggi in un quadro economico così profondamente deteriorato la difesa dell'erogazione di questi servizi sociali che hanno sempre rappresentato un contributo reale al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e che oggi vengono messi in pericolo dalla grave situazione di deficit in cui versano gli Enti locali a causa degli sprechi e del parassitismo prodotti da tanti anni di scelte politiche sbagliate fatte dai governi precedenti»

Oggi assemblea per il «Morlacchi»

«L'importanza che assume oggi in un quadro economico così profondamente deteriorato la difesa dell'erogazione di questi servizi sociali che hanno sempre rappresentato un contributo reale al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e che oggi vengono messi in pericolo dalla grave situazione di deficit in cui versano gli Enti locali a causa degli sprechi e del parassitismo prodotti da tanti anni di scelte politiche sbagliate fatte dai governi precedenti»

Radio Umbria

Ore 7: Apertura; 7.45: Giornata; 8.15: Rassegna stampa; 9: Miscelanea; 11.30: Pro e contro; 12.45: Giornata; 13: Discoteca; 15: Tutto sull'equo canone; 16: Country America; 17: Il giornale di Pierluigi; 20.30: Musica e teatro; 21: Dedica; 22: Hard rock; 22.45: Giornata; 4: R.U. Jazz.

I CINEMA

TERNI: LUX: Invito a cena con delitto; PIEMONTE: America violenta; FIAMMA: 4 dell'Avv. Maria; MODERNISSIMO: Vento nero; VERDI: L'ardente Ferrarini; POLITICAMENTE: cinema e varietà; PRIMAVERA: Lo chiameremo Andrea.

MODERNISSIMO: Quella sporca ultima notte

FOLIGNO: ASTRA: Squadra antiterrorismo; VITTORIA: Pianeta strano.

SPOLETO: MODERNO: L'ultima donna

TODI: COMUNALE: Paceri erotici di signora per bene.

ANDRIA - Le manomissioni del grafico sul piano di fabbricazione

«Acque agitate» nella DC dopo l'arresto del vice capogruppo

La campagna di accuse sollevata contro la Giunta di sinistra, portata avanti soprattutto dal senatore Bussetti, cognato dell'esponente dc incriminato, ha finito per ritorcersi contro lo scudocrociato - PCI e PSI: fare piena luce

Dal nostro inviato

ANDRIA, 22. Acque agitate nella DC di Andria per la piega che ha preso la vicenda delle manomissioni del grafico che accompagnavano la normativa...

CALABRIA - Sui problemi della finanza locale

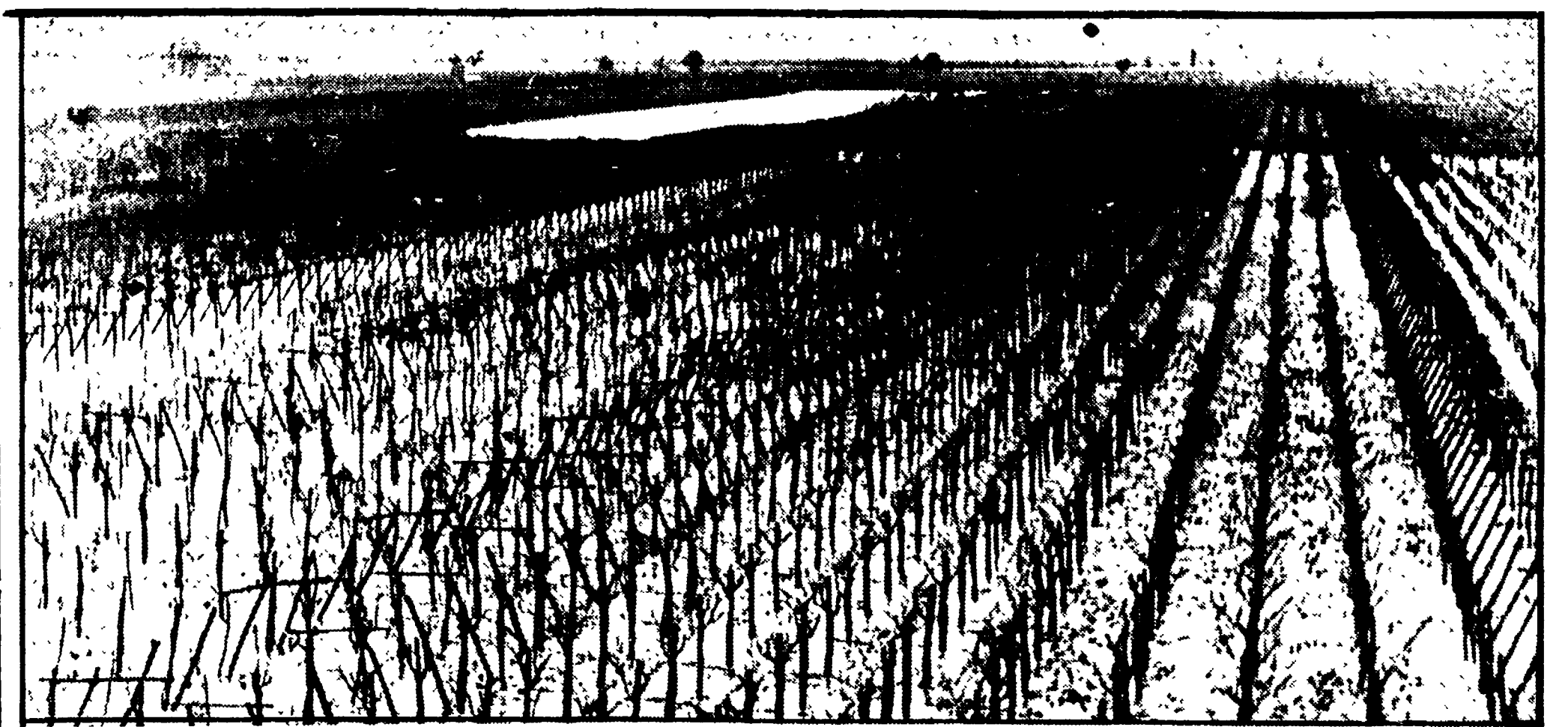
Incontro alla Cassa di Risparmio con delegazione di amministratori

Chieste assicurazioni per la corresponsione degli stipendi - Taglio dei telefoni alla Provincia di Catanzaro per il mancato pagamento di una bolletta

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 22. Una delegazione di amministratori comunali e provinciali guidata dal segretario regionale del PCI compagno on. Franco Ambrogio, è stata ricevuta stamane a Cosenza dal presidente della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, Rivaldavo Vetere...

Quest'ultimo arresto ha provocato nella DC disorientamento e nello stesso tempo un casto verso il segretario locale di questo partito il sen. Attilio Bussetti...



Vigneti interamente sommersi per lo straripamento del fiume Ofanto in agro di San Ferdinando di Puglia (foto di Antonio Piccolo)

L'eccezionale ondata di maltempo ha colpito duramente le regioni del Sud

Paesi e frazioni ancora isolati

In Sardegna freddo intensissimo e appassione sulle montagne della prima neve - Allagata la parte bassa di Bosa per lo straripamento del fiume Temo - Oltre 20 miliardi di danni nel Regno - Ritardi nel trasferimento dell'abitato di Cardeto - Distrutti numerosi vigneti in Puglia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. L'ondata di maltempo interessa tutta la Sardegna. La neve ha fatto la sua apparizione sulle montagne di Bonni e nei rilievi della Sardegna centrale...

La costruzione in proprietà con la Saint Gobain

Sul nuovo impianto SIV convegno di produzione

Dal nostro corrispondente

Le Società MCS e SOPID, VASTO, 22. I Gruppi EFIM ed ENI, che sono i proprietari della SIV, hanno annunciato ufficialmente la costruzione, in proprietà paritetica con la Saint Gobain...

La costruzione in proprietà con la Saint Gobain

Contemporaneamente il consiglio di fabbrica della SIV diffuso un documento in cui chiede maggiori chiarimenti sul nuovo investimento e sui suoi riflessi economici ed occupazionali...

CAGLIARI - Al termine di una assemblea sulla utilizzazione dei locali

Gli abitanti di S. Elia occupano l'istituto delle Suore Mercedarie

Ribadita l'esigenza di un mutamento della destinazione della costruzione - Ferma protesta del PCI per la scelta di insediarvi un reparto dell'ospedale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La popolazione di S. Elia, con l'appoggio dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali, ha proceduto all'occupazione dell'istituto religioso costruito su suolo pubblico con fondi regionali...

so assessore, ha ora permesso al presidente degli ospedali riuniti, il democristiano Biorchi, di trasferire nel posto i reparti di ostetricia e ginecologia...

Ampio dibattito sulle proposte di rinnovamento del Comune

Si costruisce con i cittadini il programma della lista «Sinistre Unite» a Ripacandida

Privilegiati i problemi del lavoro, degli interventi pubblici e della partecipazione popolare - Otto questioni al centro del confronto elettorale - Occorre spezzare la spirale dell'emigrazione

Nostro servizio

RI PACANDIDA, 22. In vista delle elezioni del 28 e 29 novembre per il rinnovo del Consiglio comunale di Ripacandida, la lista «Sinistre Unite»...

lancio dei settori verso indirizzi produttivi può avvenire incoraggiando la cooperazione tra le piccole aziende artigiane...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Dopo le manifestazioni dei pescatori davanti alla sede del gruppo del PCI all'assemblea sarda, il problema dell'inquinamento dello stagno di Santa Gilla è stato dibattuto...

Dalla nostra redazione

IL Comitato unitario di lotta contesta l'assurda decisione della maggioranza del Consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti...

Dalla nostra redazione

Assemblea regionale a Bari per il sindacato di P.S. Un'assemblea di agenti, sottufficiali e ufficiali di pubblica sicurezza, alla quale hanno partecipato circa 300 persone in rappresentanza di tutti le caserme della Puglia...

Dalla nostra redazione

Sciopero di un'ora nell'area della SIR di Lamezia. La SIR comunista si rispetta gli impegni nello stabilimento in costruzione a Lamezia Terme...

Dalla nostra redazione

Il dito nell'occhio. Ed ora, ci si mettono pure i coltelli alla gola. La città di Cagliari, se ne è accorto, non può più tollerare la situazione...

Dalla nostra redazione

IL NEONATO ABUSIVO. diritto di nascere in una casa civile, confortato dall'amicizia e dalla solidarietà dell'intera popolazione...

Dalla nostra redazione

I candidati della lista «Sinistre Unite». LEOPALDI Carmine, insegnante elementare; CHIARITO Donato, ragioniere; MARIANO Michele, artigiano; DURSO Antonio, impiegato; LABRIOLA Pasquale, geometra; MARTINO Mario, pensionato; PALUMBO Aldo, direttore Ufficio Postale; PERRETTA Maria, insegnante; RIZZO Dario, muratore; RUBINO Antonio, commerciante; SPINELLI Rocco, studente universitario; SUMMA Francesco, bracciante agricolo.

Dalla nostra redazione

La Giunta regionale discute sull'inquinamento dello stagno di Santa Gilla. Il consiglio comunale di Motta S. Giovanni, riunitosi di recente, ha discusso l'applicazione della legge n. 364 - fondo di solidarietà nazionale...

Dalla nostra redazione

Enzo Laccarà. Ingenti danni per il maltempo in Puglia. Lo straripamento del fiume Ofanto ha provocato la devastazione di un'ampia area, in particolare in agro di San Ferdinando di Puglia...

Dalla nostra redazione

Arturo Giglio. Il programma delle «Sinistre Unite», certamente ambizioso e per questo necessario, è un'adeguata politica promozionale (costruzione di strutture sportive) e sensibilizzare la popolazione sulla conservazione dei beni culturali...

Dalla nostra redazione

Arturo Giglio. Nel primo anniversario della sua scomparsa si ricordano i colleghi dell'A.C.A. la moglie Maria Luisa Novi, i figli Silvana, Luciana e Sergio. GIUSEPPE SIMONINI nato il 15 febbraio del 1927 e deceduto il 23 novembre 1975. Palermo, 23-11-76.